ABBONAMENTI

	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	50 —	26 —	13 50	66 —	34 —	[illegible]
Tribuna Coloniale	10 —	5 —	—	13 —	6 50	—
Tribuna Illustrata	10 —	6 —	—	13 —	6 50	—
Noi e il Mondo	15 —	7 50	—	18 75	9 50	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	58 —	30 —	16 —	77 —	39 50	20 [illegible]
Tribuna e Noi e il Mondo	63 —	32 50	17 —	92 50	48 25	25 —
Tribuna, Trib. Ill., e Noi e il Mondo	71 —	36 50	19 —	93 50	47 75	24 75
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	22 50	11 50	—	29 —	14 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

Un numero centesimi **20** arretrato centesimi **30** in tutta Italia

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, [illegible] di conti, bilanci, ecc. ecc.), L. 10 — [illegible] L. 10 per ogni spazio di linea di corpo sei; larghezza di una colonna (pari a L. 4,40 per millimetro. — *Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de «La Tribuna»* Roma, Via Milano, 37 (Telefoni: 16-73; 23-67 e 10-431).

Avvisi commerciali L. 6 — [illegible] L. 2.50, per ogni millimetro [illegible] larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi [illegible] vedere [illegible] in testa alle rispettive categorie. — *Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone* [illegible] (Telef. 89-72) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — Giovedì 29 Settembre 1921 — ROMA — Giovedì 29 Settembre 1921 — Num. 231

L'importanza dell'accordo per l'Albania

L'accordo interalleato per l'Albania — che tre giorni or sono annunziavamo imminente — è dunque un fatto compiuto. Avendo la Francia dichiarato che essa si rimetteva interamente alle decisioni dei suoi due alleati, l'accordo s'è risolto in un concordato fra l'Italia e l'Inghilterra, ma a cui il Governo di Parigi dà la sua piena adesione. Della facilità, con la quale siamo giunti ad una perfetta intesa con Londra su una questione per noi vitalissima e che le recenti polemiche con una parte della stampa inglese avevano minacciato d'ingarbugliare, dobbiamo rallegrarci sinceramente; non solo perchè gl'interessi dell'Italia sono stati salvaguardati in modo stabile e definitivo, ma anche perchè sono stati salvaguardati quelli dell'Albania, alla cui indipendenza ed integrità territoriale l'Italia si era solennemente impegnata.

L'importanza dell'accordo fra Roma e Londra va giudicata sotto tre differenti punti di vista: 1) il pieno riconoscimento da parte dell'Inghilterra che l'isolotto di Saseno è estraneo al problema albanese, che appartiene all'Italia senz'alcuna restrizione di possesso e che è per noi indispensabile alla difesa strategica del basso Adriatico; 2) i confini dell'Albania sono stati riconosciuti nel modo più ampio, secondo il punto di vista italiano che era, come è noto, quello di ridare sanzione e valore alle frontiere stabilite dal Congresso di Firenze nel 1913; criterio questo, della più alta importanza, perchè non solo viene attribuita in modo inappellabile all'Albania quella valle del Drin su cui gli Jugoslavi appuntavano le loro mire, ma le viene attribuita anche la regione di Argirocastro e di Koritza che i Greci volevano senz'altro occupare in questi giorni; ed il confine meridionale albanese viene ricondotto, sul Canale di Corfù, a Capo Stylos, dove la presenza d'un'altra nazione che non fosse l'Albania avrebbe pregiudicato assai la nostra sicurezza nel basso Adriatico; 3) infine l'accordo anglo-britannico viene a riconoscere la particolare preminenza della posizione dell'Italia di fronte al problema albanese.

Tutti sanno oramai quanto l'Italia — anche con i più gravi suoi sacrifici — abbia fatto perchè il principio della libera nazionalità e dell'autonomia albanese trionfasse e passasse subito dal campo della teoria sentimentale a quello dell'attuazione pratica. Ma nessuno può garantire in modo assoluto — nelle condizioni attuali in cui l'Albania si trova, — ch'essa saprà reggersi solidamente ed organicamente per sempre, senza gravi scissioni interne e senza soggezioni volontarie o forzate ad influenze esteriori. L'Italia seconderà e favorirà nella maniera più larga, per quanto dipenderà da lei, che l'Albania mantenga integri e compatti la sua compagine nazionale e il proprio assetto territoriale; ma il giorno in cui tale condizione di cose dovesse, non per colpa nostra, modificarsi e la nazione albanese dovesse indebolirsi o frantumarsi fino al punto da soggiacere ad influssi, a interessi, ad ambizioni di una terza potenza, qualunque essa sia, allora l'Italia non potrebbe assistere come spettatrice passiva ad un rovesciamento di situazione sull'altra sponda dell'Adriatico — a poche miglia dalla costa italiana —; rovesciamento che riaprirebbe tutta la questione della nostra sicurezza in quel mare, nel punto dove quel mare diventa per noi la porta di casa.

Gli Alleati, di fronte all'attività ed alla pressione crescenti della Serbia a nord e della Grecia a sud verso le frontiere albanesi, si sono facilmente convinti che le nostre preoccupazioni riguardanti l'avvenire non sono nè fantastiche nè infondate. D'altra parte la fisonomia di Stato indipendente dell'Albania, il suo ingresso nella Società delle Nazioni ed il nessun desiderio da parte dell'Italia di assumere mandati su quel territorio, hanno fatto elaborare ed approvare un sistema procedurale che ci sembra accettabilissimo sotto ogni punto di vista. Il giorno in cui — e ci auguriamo vivamente che non si presenti mai — la libertà dell'Albania o la sua capacità a reggersi venissero a mancare, si è convenuto fra gli Alleati che la tutela dell'integrità dello Stato albanese venga affidata in un primo tempo alla Società delle Nazioni. Ed è stato concretato anche un piano di difesa collettiva nel caso in cui il territorio fosse minacciato d'invasione. Ma qualora l'azione della Società delle Nazioni non apparisse sufficiente a garantire l'indipendenza albanese, gli Alleati si sono concordemente impegnati a richiedere che la Società stessa affidi all'Italia tale compito.

In sostanza, l'Italia non interverrebbe nè per conto proprio nè per *mandato*, nel senso che si dà oramai a tale parola; ma interverrebbe come *rappresentante* della Lega delle Nazioni.

Se le nostre informazioni sono esatte, l'accordo italo-inglese conterrebbe anche un capitolo di carattere economico. Tale patto riconosce all'Italia una situazione di speciale favore riguardo al commercio con l'Albania ed allo sviluppo che i nostri capitali potrebbero dare alle ricchezze naturali della regione, finora non sfruttate o neglette. Anche questo punto del concordato è assai importante, poichè si era parlato in questi giorni dalla stampa europea d'una specie di accaparramento che gl'inglesi avrebbero tentato in Albania, specialmente nelle zone minerarie e petrolifere.

La formula dell'accordo

LONDRA, 28.

La formula dell'accordo anglo-italiano non è stata ancora pubblicata qui e pare che non sarà pubblicata se non dopo che il Governo francese ne avrà avuta cognizione.

L'adesione francese si crede qui non può mancare dato che la Francia ha già dichiarato di voler sostenere tutte le rivendicazioni italiane circa l'Albania.

Come si è già accennato, la formula contiene il riconoscimento pieno dello interesse strategico e vitale che l'Italia ha nella indipendenza e nella integrità territoriale dell'Albania. Si può aggiungere che la vitalità di tale interesse è riconosciuta in ogni caso prevedibile e la formula è stata ridotta in modo da prevedere tutti i casi verosimili. Così si prevedono casi di minaccia, e tentativi esterni ed interni di toccare la indipendenza e l'integrità territoriale albanesi e di modificare in qualsiasi modo la struttura politica della Albania, come potrebbe avvenire per fatto di guerra o di una revisione di alcune frontiere, la rivoluzione o la insurrezione, lo scisma politico, colpi di mano e via dicendo.

E' prevista anche la eventualità che il Governo albanese non reagisca diplomaticamente per una qualsiasi circostanza ad una minaccia esterna e non si rivolga per esempio alla Lega delle Nazioni. Si è previsto anche il caso che un particolare della questione albanese che non potesse essere risolto dalla Lega delle Nazioni, debba essere risolto dalla conferenza degli ambasciatori o dal Consiglio Supremo e finalmente si è prevista anche la eventualità di avvenimenti che rendano necessaria l'azione dell'Italia.

In sostanza pare che la formula tuteli i diritti italiani in ogni caso e non solo per quello che riguarda l'indipendenza politica e l'integrità territoriale ma anche per quello che riguarda l'indipendenza economica. Pare qui che, sicura ormai dello appoggio dell'Inghilterra e della Francia, l'Italia potrà fare valere in ogni evenienza i suoi interessi contro qualsiasi tentativo di menomarli o con ragioni giuridiche e diplomatiche o con la ragione del più forte.

Si può *affermare* che l'Inghilterra e la Francia non sono disposte a tollerare colpi di mano e guerriglie nell'Albania nè altrove e che si comprenda la necessità di farla finita con le situazioni incerte e pericolose, con i fatti compiuti e con tutte le altre incubazioni di guerra.

Se la pace vera non si ristabilisce ovunque, la crisi economica continuerà e si aggraverà e per questo si sente più che mai forte il bisogno di concordia tra le grandi Potenze.

Per una più stretta unione fra gli Alleati.

Il *Times* preoccupato per il fragore delle armi che si sente ai confini austro-ungarici e nell'Albania, invoca l'unione di tutti gli alleati.

Il *Daily Telegraph* si occupa anche di una notizia del suo collaboratore diplomatico di una intervista che il Presidente del Consiglio bulgaro Stambuliski ha concesso alla *Associated Press*. Lo Stambuliski ha detto che l'orizzonte dei paesi balcanici, ove il governo di Mosca intende evidentemente provocare la rivoluzione, è oscuro.

I Soviety vorrebbero sconvolgere la Jugoslavia, poi la Rumania, l'Austria e la Bulgaria, quindi la necessità di parare questo pericolo.

« Negoziati sono in corso — aggiunge lo Stambuliski — per una conferenza degli Stati balcanici, nella quale si tratterebbe di costituire un fronte unico balcanico contro il bolscevismo. L'entrata dell'Austria nella Piccola Intesa, un più intimo accordo tra la Jugoslavia e la Bulgaria, e la eventuale entrata della Bulgaria stessa nello Stato jugoslavo potrebbero essere mezzi efficaci contro il bolscevismo ».

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* ha rilevato nel progetto Stambuliski influenze anti-greche ed anti-rumene, osserva che l'idea di amalgamare Bulgaria e Jugoslavia può parere strana mentre non è. E' evidente che i bulgari entrando nel regno serbo-croato-sloveno, spererebbero di sommergere l'elemento serbo unendosi coi croati e con gli sloveni per fare trionfare il principio del regionalismo

Inoltre, data la precarietà della salute di re Alessandro, non è improbabile che allo Stambuliski abbia balenato la prospettiva di un sovrano bulgaro per il regno federato. Lo scrittore conclude che Stambuliski ha scelto male il momento. Il suo progetto non piacerà nè ai serbi, nè agli alleati, nè ai rumeni, nè ai greci.

La violenza della stampa jugoslava per la questione albanese

BELGRADO, 28.

I giornali usano un linguaggio violento circa le cose albanesi.

L'*Epoca* dice apertamente che si deve fare uso delle armi e che solo le truppe jugoslave sapranno trovare una soluzione da imporre alle Potenze per la questione albanese.

Il *Balkan* scrive che a costo del sangue, si deve resistere a Roma, Londra e Parigi.

L'adesione del governo francese

PARIGI, 28.

Essendosi raggiunto l'accordo fra i Gabinetti di Londra e di Roma sull'Albania, l'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Bonin, lo ha comunicato al signor Briand, il quale ha subito dato l'adesione del Governo francese.

Il nuovo Gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 28.

Il nuovo Gabinetto sotto la presidenza del ministro degli Esteri Benes, è stato così costituito: Interni: Cerny; Difesa Nazionale: Udrzal, agrario; Lavori pubblici: Tucny, socialista ceco; Agricoltura: Stenek, agrario; Istruzione pubblica: Srobar, slovacco; Finanze: dott. Novak; Commercio: ing. Novak; Previdenza sociale: Habermann, socialista democratico; Slovacchia: Micura, slovacco; Ferrovie: Srameк, cattolico; Poste e approvvigionamenti: Sofba, socialista democratico; Giustizia: Dolansky, cattolico; Unificazione: Derer, socialista democratico.

Per migliorare il corso del cambio

Una conferenza sui debiti di guerra

LONDRA, 28.

Una conferenza monetaria internazionale si farà a Londra ai primi di dicembre, annuncia il *Daily Telegraph*, allo scopo di formulare un programma di misure che si ritengono capaci di riabilitare le monete dei vari paesi e ripristinare la base aurea. Tra gli iniziatori della conferenza sono Lord Beauchamps, il banchiere Sir Felix Schuster, l'industriale metallurgico Sir Ugo Bell, l'esportatore di carbone Sir Daniele Stevenson, e Sir Giorgio Paishx. Il concetto della necessità del ritorno ai cambi normali della riduzione se non dell'abolizione di tutti gli obblighi di guerra si va diffondendo sempre più imperiosamente in Inghilterra.

Un discorso di Winston Churchill

Anche Winston Churchill ha sostenuto questo concetto nel suo discorso di Dundee come appare da un brano del testo pubblicato stamane dal *Daily Mail*. Winston Churchill ha detto che una via di uscita al caos presente si potrebbe trovare eliminando o riducendo a dimensioni pratiche tutti i debiti di guerra e mettendoli poi da parte in una categoria speciale. In ogni modo anche se questo non è possibile, è urgente trovare un mezzo di cambio internazionale che non sia influenzato dai debiti di guerra e che assicuri almeno temporaneamente in attesa della ripresa economica e finanziaria di tutti i paesi la vendita di manifatture e materie prime da paese a paese su basi naturali e normali.

Egli prova che la conferenza per normalizzare i cambi è anche più importante ed urgente di quella del disarmo.

Anche la *Pall Mall Gazette* ieri sera se ne faceva eco invocando che a Washington si risolva anche la questione dei debiti di guerra.

Una voce pessimista

Intervistato da un redattore del *Daily Mail*, il presidente di una grande banca ha dichiarato che, a suo avviso, la cancellazione dei debiti di guerra costituirebbe una eccellente misura per risolvere la questione dei cambi; il problema però avrebbe dovuto essere risolto due anni or sono, mentre è dubbio che ora una tale decisione possa avere l'effetto ripromesso di fronte alla attuale situazione economica generale.

La questione del Burgerland

VIENNA, 28.

La *Politische Correspondenz*, pubblica un articolo sulla questione del Burgenland, di cui descrive la delusione provata dalla popolazione austriaca a causa del torto inflittole.

L'articolo rileva che da una parte vi sono i vincitori, il controllo ed il disarmo dell'Austria, e dall'altra vi è l'Ungheria che possiede un esercito bene organizzato e provvisto di armi, mentre l'Austria disarmata, si vede di fronte ad un movimento di bande, accuratamente preparato e frequentemente appoggiato da truppe regolari ungheresi.

Di fronte a questa situazione il popolo austriaco deve disperare che venga riconosciuto il diritto alla vita internazionale.

La continuazione della situazione presente crea il pericolo che il Burgenland sia devastato dai saccheggi; la popolazione perde il suo coraggio ed il problema austriaco, già irto di difficoltà finanziarie, richiede una rapida azione.

La volontà di coloro che dispongono del potere per fare rispettare le rivendicazioni legittime dell'Austria non è divenuta ancora evidente in maniera efficace.

L'Ungheria reclama garanzie dall'Austria ma in verità l'Austria può chiedere garanzia per il possesso tranquillo del territorio che le spetta per diritto

Il popolo austriaco si rivolge a tutte le Nazioni che hanno la concezione del diritto e dell'ordine con la speranza di essere udito.

L'Ungheria si rivolge all'Italia chiedendone la mediazione

VIENNA, 26, *ore* 10.

In seguito alle dichiarazioni fatte dal Cancelliere Schoeber alla Commissione parlamentare degli Affari esteri, un comunicato ufficioso della Politische Correspondenz *annunzia che il Governo ungherese ha trasmesso ad una potenza dell'Intesa una richiesta di trattative basata su dati positivi di fatto.*

Da commenti fatti dalla Neue Freie Presse *e dalla* Montag Zeitung *risulta che la potenza dell'intesa alla quale l'Ungheria si sarebbe rivolta è l'Italia.*

Un colloquio Bonomi-De Nicola

Situazione interna - Burocrazia

Negli ambienti politici romani la situazione interna è quella che da qualche giorno forma naturalmente oggetto delle maggiori attenzioni.

Il Presidente della Camera on. De Nicola, giunto iersera a Roma da Montecatini, si è stamane recato a Montecitorio intrattenendosi a lavorare nel suo gabinetto fino alle 12, ora in cui si è recato a Palazzo Viminale.

L'on. De Nicola è stato subito introdotto nel gabinetto dell'on. Bonomi. La conversazione tra il Presidente del Consiglio e quello della Camera — che ha avuto per oggetto la situazione interna e quella parlamentare e la questione della convocazione del Parlamento — è durata circa un'ora.

Alle 14 la Presidenza della Camera ha diramato il seguente comunicato: « *Sui dolorosi fatti di Mola di Bari — in cui lasciò la vita l'on. Di Vagno — e di Modena — in cui rimase gravemente ferito l'on. Vicini — il Presidente della Camera on. De Nicola ha stamane lungamente conferito col Presidente del Consiglio on. Bonomi, il quale lo ha informato delle modalità degli avvenimenti e dei provvedimenti che il Governo di fronte a manifestazioni così gravi intende adottare* ».

L'eccidio di Modena

Stamane — a Palazzo Viminale — il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con il direttore generale della P. S. Bonfanti Linares, e poi una lunga conferenza con il comandante della R. Guardia, generale Ameglio, sui sanguinosi conflitti di Modena e sull'andamento dell'inchiesta che si sta conducendo a carico dei responsabili. Subito dopo l'on. Bonomi ha ricevuto i deputati fascisti on. Chiostri e Capanni, che hanno intrattenuto il Capo del Governo anche sulla dolorosa tragedia modenese.

Il Presidente del Consiglio ha espresso ai due deputati del Fascio il suo dolore per l'accaduto di Modena che ha impressionato profondamente l'opinione pubblica; ed ha comunicato che a seguito dei risultati delle prime indagini *sono stati spiccati mandati di cattura contro il commissario di P. S. Cammeo, il tenente delle Regie guardie Modugno e l'agente investigativo Modica Francesco quali responsabili del sanguinoso eccidio*. Ed ha dichiarato che il Governo intende accertare tutte le responsabilità, senza riguardo per alcuno.

Fino a quando tale inchiesta non sarà compiuta, le guardie regie che hanno partecipato al conflitto resteranno disarmate ed in istato di arresto in caserma. L'inchiesta è stata affidata al colonnello della Regia Guardia Sorrentino, e si svolge sotto il diretto controllo e la sorveglianza del generale Ameglio.

L'on. Bonomi ha anche comunicato agli on. Chiostri e Capanni l'ultimo telegramma del Prefetto di Modena, dal quale risulta che il commissario di P. S. cui fu tolto violentemente il cappello è il dottor D'Andrea e non il cav. Cammeo.

I due deputati fascisti hanno insistito presso il Presidente del Consiglio sulla necessità di energici ed adeguati provvedimenti.

L'on. Bonomi ha dichiarato che il Consiglio dei Ministri di ieri si era appunto occupato di tale questione e che *il ministro Guardasigilli on. Rodinò sottoporrà sollecitamente alla firma reale il decreto-legge che provvede a negare la libertà provvisoria — prevista dal codice penale — per i detentori di armi proibite e per coloro che portano le armi senza essere muniti della regolare autorizzazione*. Nel pomeriggio di oggi sarà inviata a tutti i Prefetti del Regno una circolare telegrafica che spiega la portata dei provvedimenti deliberati nel Consiglio dei Ministri di ieri.

Il conflitto di Montopoli

L'on. Chiostri ha quindi interessato l'on. Bonomi sugli ultimi sanguinosi avvenimenti della Toscana e sul conflitto di Montopoli ed ha insistito sulla necessità che il procedimento penale contro i responsabili sia aperto a carico non solo delle persone che risultano iscritti ai Fasci, ma anche a carico dei comunisti responsabili. L'on. Bonomi ha promesso di dare disposizioni in questo senso.

Il Presidente del Consiglio ha anche promesso di chiedere informazioni sull'opera svolta dal commissario di P. S. di Pontedera, dott. Cutelli, a carico del quale è probabile si adotti un provvedimento di trasloco. La stessa inchiesta sarà compiuta sull'opera svolta dal maggiore dei RR. Carabinieri di Massa, Fusi, che si dice non estraneo agli incidenti di Sarzana.

Il Presidente del Consiglio ha anche domandato ai due deputati fascisti informazioni sul movimento fascista. Gli on. Chiostri e Capanni hanno dichiarato che la cessazione di rappresaglie collettive fa sperare un imminente ritorno alla vita normale, del quale avviso si è anche mostrato il Presidente del Consiglio.

Un appello comunista

L'Esecutivo del Partito comunista lancerà oggi un appello ricordando il precedente manifesto, nel quale il Partito diceva che il ritorno a condizioni normali nella vita civile non può ottenersi se tutti gli organismi non si uniscono per fronteggiare le classi industriali e borghesi.

Un ordine del giorno socialista

Stamane a Montecitorio — dalle 11 alle 13.30 — si è riunito il Direttorio del Gruppo parlamentare socialista che era quasi al completo. Si è lungamente discusso sulla situazione interna e sopra tutto dell'assassinio del Di Vagno. E' stato compilato un ordine del giorno in cui sono vivacemente dibattuti i concetti che già erano stati formulati nella circolare della Direzione del Partito che ieri pubblicammo per intiero.

Ecco il testo dell'ordine del giorno proposto dall'on. Treves:

« La Direzione del Partito, il gruppo socialista e la Confederazione Generale del lavoro, preso atto della spontanea vigorosa insurrezione di tutto il proletariato pugliese contro l'assassinio del compagno Di Vagno, vittima del dovere e assertore dell'ideale; e constatato che tale insurrezione — appunto perchè spontanea ed austera — ha costretto perfino i più accaniti avversari del movimento operaio e socialista a denunziare gli assassini ed i loro mandanti, come i reietti di ogni partito e di ogni consorzio civile; sulla proposta di varie organizzazioni di promuovere una protesta nazionale; si dichiarano nettamente contrari alla proposta stessa perchè intendono rimanere fedeli al proposito di tutto fare e di nulla omettere di quanto valga a porre un argine all'orgia di violenza che insanguina il paese: tanto più in questo momento nel quale la ripresa fascista accumula vittime da ogni parte in conflitti tutti i giorni più atroci.

« Non protesta per non offrire occasioni a tragedie, ma azione coraggiosamente cosciente che prepara le civili riscosse dei lavoratori fronteggiando la crisi gravissima di questo movimento.

« Ecco il dovere del proletariato, oggi ».

Il Direttorio si riunirà nuovamente domani alle 16 per trattare della questione della disoccupazione e della domanda di convocazione della Camera; e poi subito si recherà dal Presidente del Consiglio.

La riforma della burocrazia

Stamane si è riunita a Palazzo Viminale — sotto la presidenza dell'on. Bonomi — la commissione parlamentare incaricata di esprimere il proprio parere sui provvedimenti che saranno escogitati dal Governo in applicazione della legge per la riforma della burocrazia. Erano presenti gli on. Berenini, Rota, Zanelli, Amendola, Cataldo, Camera, Matteotti, PreSutti e Riccio. Assenti gli on. Thaon di Revel, Celesia e Bianchi Riccardo.

Il Presidente del Consiglio ha inaugurato i lavori della Commissione pronunciando un discorso sulla funzione della Commissione parlamentare in rapporto all'attività del Comitato interministeriale.

Alcuni commissari hanno chiesto dei chiarimenti sulle disposizioni contenute nella legge, e riguardanti il collocamento a riposo dei funzionari che abbiano raggiunto il limite di età, e riguardanti il diritto delle promozioni dei funzionari statali fino a che non saranno stabilite le tabelle organiche definitive.

Dopo i fatti di Modena

L'on. Vicini e gli altri feriti migliorano

MODENA, 28. — Stamani Modena ha ripreso la solita vita. I negozi sono aperti, gran folla circola per le arterie principali e i trams funzionano. A tutti gli edifici sono esposte le bandiere abbrunate.

Mentre vi telefono alla sede del Fascio si riunisce il Gruppo parlamentare fascista con il Direttorio, per prendere decisioni circa i funerali delle vittime che riusciranno imponentissimi. Si calcola che vi interverranno quasi tutti i deputati fascisti ed è dato per certo anche l'intervento dell'on. Benito Mussolini.

L'inchiesta del gen. di S. Marzano...

Stamani il generale Di S. Marzano, comandante della Scuola militare, ha raccolto le deposizioni dei numerosi ufficiali che furono presenti all'eccidio e che hanno subito violenze da parte delle guardie regie. Come vi telefonai, molti di questi ufficiali si gettarono contro le guardie regie che avevano perduto ogni senso di responsabilità e di umanità e col loro gesto coraggioso riuscirono ad impedire che più terribili fossero le conseguenze dell'incoscienza di quei militi. Le loro deposizioni sono tutte concordi nel denunciare la vera e propria ferocia degli agenti e la mancanza di gravi o sufficienti provocazioni da parte della folla dimostrante. Alcuni ufficiali dovettero addirittura colluttarsi colle guardie per riuscire a farle tornare in sè.

Il generale di S. Marzano è rimasto vivamente impressionato dalle deposizioni.

[illegible] sera la *Gazzetta dell'Emilia* ha aperto una sottoscrizione a favore delle vittime e delle loro famiglie.

L'on. Vicini ha passata una notte discretamente tranquilla ed appare ora assai migliorato. Gli è stato estratto il proiettile e si spera di poterlo salvare.

La radioscopia ha dato i seguenti risultati: « Ferita da proiettile di rivoltella calibro 6 al torace destro. Il proiettile, con tragitto molto lungo e contornante, si è infisso nell'osso sacro, determinando una lesione grave nello sciatico sinistro. L'on. Vicini è però leggermente migliorato ».

Anche l'altro ferito che destava grandi preoccupazioni, il Garucci, contrariamente alle voci che hanno circolato in città e che lo davano addirittura per morto, si mostra assai sollevato e si riapre così la speranza che sia risparmiata una ottava vittima del tragico conflitto.

... e quella del Governo

Ieri sera col diretto di Roma è giunto dalla capitale l'ispettore del Ministero dell'Interno comm. Secchi, molto noto a Bologna, il quale ha subito iniziata una inchiesta.

Sono giunti a mezzo di camions notevoli rinforzi di truppa da Bologna.

Ieri sera si sono recati a visitare i feriti l'Arcivescovo ed il Comandante della Scuola Militare generale Di S. Marzano, i quali hanno avuto parole di incoraggiamento e di conforto per i degenti, che tutti migliorano.

Hanno pubblicato nobili manifesti il Fascio di combattimento, la sezione femminile del fascio, i mutilati di guerra, il Prefetto, il Commissario regio, il Partito popolare, la Giunta diocesana, la Federazione provinciale socialista. Gli on. Casoli e Ferrari, di parte popolare, hanno presentato una interrogazione al Ministro degli Interni. Moltissimi Fasci hanno trasmesso al Fascio modenese telegrammi di condoglianze.

In tutta la giornata di ieri nessun incidente ha turbato la calma della città. Le Autorità hanno proibito la circolazione delle automobili in provincia e in città.

Nel pomeriggio i rappresentanti dei fascisti si sono recati dal Prefetto per chiedere che venisse ritirata la truppa e il Prefetto ha aderito, dando ordine che le forze fossero ritirate.

I funerali dell'on. Di Vagno

BARI, 27. — I funerali dell'on. Giuseppe Di Vagno, hanno avuto luogo oggi e sono riusciti imponentissimi.

Il concorso del pubblico è stato enorme. Vi hanno partecipato tutte le autorità e le rappresentanze giunte ieri, gli onorevoli Vella e Di Vittorio, le Leghe e i Circoli socialisti delle provincie di Bari e di Barletta.

Il corteo, partito dall'ospedale consorziale ha attraversato le vie principali della città tra due fitte ali di popolo. Il feretro era seguito anche dalla famiglia dell'Estinto che aveva preso posto in due vetture. In Piazza Roma il feretro è stato deposto nella sala d'aspetto di prima classe della ferrovia, trasformata in camera ardente. Prima che il corteo si sciogliesse il Prefetto ha letto i telegrammi di condoglianza inviati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Bonomi, dal Presidente della Camera, on. De Nicola, dal Sottosegretario per l'Agricoltura on. Spada e quindi ha commemorato l'estinto. Ha poi parlato il Sindaco di Bari avv. Bovio. La salma sarà domani con treno speciale trasportata a Conversano, luogo di nascita dell'on. Di Vagno, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Sono pervenuti numerosi telegrammi di condoglianze alla vedova da tutte le Sezioni socialiste d'Italia e anche da personalità di vari partiti politici.

Lo sciopero generale intanto continua compatto e la città iersera è rimasta al buio, ma si ha ragione di ritenere che questa sera a mezzanotte il lavoro sarà ripreso.

Sciopero di 24 ore a Foggia

FOGGIA, 28. — Per la uccisione dell'on. Di Vagno, che ha prodotto gravissima impressione in tutta la nostra cittadinanza, si sono riunite in assemblea tutte le organizzazioni facenti capo alla Camera del lavoro ed hanno deliberato uno sciopero di protesta per la durata di 24 ore a cominciare da oggi.

Lo sciopero è riuscito compatto, anche perchè ad esso hanno partecipato i ferrovieri del nostro importante centro.

Nel cortile del Salvatore, dinanzi a molte migliaia di cittadini e lavoratori ha avuto luogo il comizio. Ha parlato il segretario della Camera del lavoro, applaudito dalle masse.

Finora la manifestazione si svolge in perfetta calma e si spera che nessun incidente verrà a turbare la vita cittadina, nemmeno in serata in cui si sentirà fortemente la mancanza della luce elettrica e del gas.

Hanno telegrafato condoglianze alla famiglia dell'on. Di Vagno il sindaco di Foggia, la Deputazione provinciale e moltissimi sindaci della provincia.

Nuovi arresti di sovversivi a Fermo

FERMO, 28. — Proveniente da Ascoli Piceno, è qui giunto il prefetto grande uff. Grignolo dott. Giuseppe che, dopo i dolorosi fatti di sangue che si sono susseguiti dal 19 al 21 a sera del corrente mese, e che hanno funestato non poco la nostra città, si è recato all'ospedale civile Umberto I a visitare il sottoprefetto cav. Santomauro, vittima dell'anarcoide Bellesi Alessandro.

Il prefetto, poi si è trattenuto per circa tre quarti d'ora col Sindaco avv. Luigi Palma, nella sede municipale, quindi è ripartito.

Tanto il sottoprefetto cav. Santomauro quanto l'agente investigativo Pirisi continuano a migliorare ed è unanime augurio della cittadinanza tutta che essi possano ristabilirsi quanto prima.

La città è tuttora occupata militarmente ed il Comando delle truppe è affidato all'esperto maggiore dei carabinieri Falanca.

Non si è avuto a lamentare nessun'altro incidente ed un po' di calma è tornata negli animi.

Continuano ancora arresti di sovversivi e perquisizioni con esito tutt'altro che negativo.

Revolverate tra arditi rossi e fascisti a Parma

L'on. Picelli arrestato

PARMA, 28. — Bandiere abbrunate erano state esposte ieri in tutta la città per i luttuosi fatti di Modena; ieri sera poi squadre di fascisti percorsero la città facendo chiudere tutti i pubblici esercizi. Un gruppo di fascisti incontrò in Piazza Garibaldi il deputato socialista on. Picelli e lo inseguì fischiando. L'on. Picelli si dileguò di corsa verso il Ponte di Mezzo, ma verso le 23 tornò in Piazza Garibaldi a capo di un gruppo di arditi del popolo ed affrontò un forte nucleo di fascisti. Furono sparati dei colpi di rivoltella e rimasero feriti un fattorino telegrafico e l'agente investigativo Bonovelli. In seguito a ciò un pattuglione di guardie regie al comando di un Commissario si recò dopo la mezzanotte a perquisire la sede degli arditi del popolo e l'abitazione dell'on. Picelli. Poichè dalle deposizioni fatte in Questura sarebbe stato assodato che l'on. Picelli avrebbe sparato in Piazza Garibaldi provocando i due ferimenti, così il deputato socialista è stato arrestato. E' stato pure arrestato tale Luigi Gieroli trovato in possesso di una rivoltella e munizioni di vario calibro.

L'on. Guido Picelli è poco più che trentenne. Da pochi giorni egli non fa più neanche parte del Partito socialista. Infatti egli — che veniva dal sindacalismo — lunedì scorso inviò una lettera all'Unione socialista di Parma con la quale rassegnava le proprie dimissioni da socio del partito, affermando che egli ormai seguiva direttive diverse da quelle del P. S. U. Si discusse allora lungamente se si dovessero anche domandargli le dimissioni da deputato; ma l'on. Albertelli sostenne la tesi che il Picelli non dovesse rassegnare il mandato popolare, perchè la sua era stata una candidatura protesta. E questa, tesi prevalse; così del Picelli furono accettate le dimissioni da socio del partito.

Il Picelli è un socialista di guerra. Era entrato nel Partito nel 1919, perchè — essendo ufficiale dell'esercito nei complementi — non lo si era voluto accettare come effettivo per ragioni della scarsa cultura. In carcere è stato un anno circa; ed era stato arrestato, perchè aveva portato una colonna di dimostranti — a Parma — a sbarrare la via ad un treno che si diceva trasportasse truppe in Albania. Giunto a Montecitorio allorchè in segreteria gli chiesero quale professione esercitasse all'epoca delle elezioni egli rispose: « Carcerato! ».

Alla Camera è quasi sconosciuto.

Agguato a un fascista presso Udine

UDINE, 28. — Mentre il fascista Alfredo Canavese, di anni 19, da Polcenigo di Pordenone, verso le ore 21 di ieri rincasava, fu proditoriamente fatto segno a colpi di rivoltella. Due proiettili lo ferirono gravemente. Risaputosi il fatto ad Aviano, una spedizione di 30 fascisti armati si recò in autocarro nella frazione di S. Giacomo di Polcenigo ove era avvenuto il ferimento. Sulla base dei primi indizi raccolti i fascisti presero in ostaggio tre comunisti del luogo. Uno dei tre confessò di avere sparato contro il Canavese accusando gli altri due di complicità. Allora i fascisti condussero i tre ad Aviano e li consegnarono a quei carabinieri che li rinchiusero nelle carceri mandamentali.

Un comunista ferito da un fascista a Pontassieve

FIRENZE, 28. — Ieri sera a Ponte a Sieve per rancori politici il fascista Ennio Trinciani veniva a diverbio col calzolaio comunista Roberto Teri. Scambiatisi ogni sorta di male parole, i due si colluttarono violentemente; ma ad un certo punto il fascista estraeva la rivoltella e ne sparava due colpi contro l'avversario, ferendolo, ma lievemente. Alle detonazioni accorsero molti cittadini che trasportarono il ferito all'ospedale di S. Maria Nuova, dove fu giudicato guaribile in dieci giorni. Il feritore è stato arrestato.

Manifestazione di protesta fascista per il 2 ottobre

MILANO, 28. — Convocata d'urgenza ebbe luogo ieri nel pomeriggio un'adunanza a cui parteciparono i componenti la commissione esecutiva dei Fasci di combattimento per discutere circa gli avvenimenti di Modena. Il Comitato centrale ha deliberato una manifestazione di lutto e di protesta in tutta Italia, per domenica due ottobre.

Violenti tafferugli a Verona

VERONA, 28. — Ieri sera squadre di fascisti per protestare contro l'eccidio di Modena hanno percorso le vie cittadine imponendo la chiusura degli esercizi pubblici. Recatisi poi al teatro Ristori hanno tentato di invaderlo per imporne la chiusura. Avendo tentato le guardie regie di sfollarle a piattonate sono nati violenti tafferugli. Un brigadiere dei carabinieri venne malmenato. Il teatro è stato chiuso per misura d'ordine.

Telefono 10-634

CRONACA DI ROMA

Telefono 36-37

La gara benefica

Tutta la classe Commerciale ed Industriale Romana dà il suo consenso alla benefica opera.

Ieri sera nella vasta sala della *Società Generale Negozianti ed Industriali* ha avuto luogo una numerosissima adunanza di tutti i rappresentanti delle Associazioni e Società di commercianti ed industriali romani per decidere intorno alla benefica e patriottica iniziativa della Congregazione di Carità.

Alla importantissima riunione intervenne, invitato, l'illustre comm. Di Benedetto per esporre il contenuto e le finalità dell'erigendo asilo « *La Nuova Famiglia* ».

Presidente l'Assemblea l'egregio comm. Vannisanti, il quale dopo aver dato al comm. Di Benedetto il saluto di ammirazione e di plauso di tutta la classe commerciale ed industriale romana; con nobili ed elevate parole inneggiò alla umanitaria iniziativa, omaggio degno di Roma ai Sovrani nella ricorrenza delle Loro Nozze d'Argento.

« Tutti i commercianti e industriali di Roma — disse il comm. Vannisanti — risponderanno unanimi all'appello della Congregazione di Carità, perchè la santa opera si compia, affermazione del principio di solidarietà sociale, testimonianza di affetto alla Gloriosa nostra Monarchia, di fede nelle fortune della Patria nostra? ».

Il discorso del comm. Vannisanti è stato vivamente applaudito.

Poscia il comm. Di Benedetto con la sua eloquenza calda e vibrante e con l'anima tesa di entusiasmo per la santa causa ha illustrato il progetto della « *Nuova Famiglia* » ed ha dimostrato la necessità sociale e politica di portar sollievo e tutela alla fanciullezza abbandonata, dando ad essa la benefica luce e la tenerezza familiare.

Non è possibile riassumere il meraviglioso, veramente sentito discorso dell'Illustre Avvocato Di Benedetto, il quale ebbe accenti nobilissimi di pietà per tutti i bimbi dispersi sulle pubbliche vie per i quali oggi da anni combatte con fede di apostolo.

Egli conchiuse il suo dire: « Raccogliere dai cittadini di ogni classe l'offerta generosa per un'opera di bene, quale segno di devozione e di affetto ai Reali d'Italia, nel giorno della loro intima festa familiare è atto di patriottismo che onora Roma.

« Roma, che nelle difficili ore diede prove eloquenti di tanta saldezza di persuasione e di propositi, ed un così maturo e gagliardo senso di disciplina, oggi ancora darà nobile testimonianza di quanto in essa sia fervido il sentimento della umana solidarietà, la sola legge fondamentale fra gli uomini per cui siamo tutti debitori gli uni degli altri ».

L'assemblea, che seguì l'oratore con viva commozione, spesso interrompendolo con schietti applausi, accolse la chiusa del forte e vibrante discorso con una vera ovazione.

Il cav. Vitale Milano, il cav. Zingone, il cav. uff. Pagano ed il comm. Palomba hanno preso la parola per manifestare tutta la loro fervida ed entusiastica adesione alla geniale iniziativa del comm. Di Benedetto, del quale hanno ricordato tutta la brillante operosità negli anni in cui rivestì l'ufficio di assessore di Roma.

L'assemblea non volle perdere tempo alla compilazione di ordini del giorno e stabilì, dopo opportuna discussione, che in tutte le varie categorie di commercianti ed industriali vi saranno dei gruppi propagandisti e raccoglitori di sottoscrizioni: tutte le botteghe avranno una scheda di sottoscrizione per far propaganda fra i propri clienti; in tutti gli esercizi pubblici sarà affisso il cartellino di propaganda che fornirà la Ditta Guazzoni.

La classe commerciale ed industriale ha risposto degnamente, come sempre, all'appello della beneficenza, ed ha risposto compatta, disciplinata, entusiasta. « La *Nuova Famiglia* » ha ieri sera acquistato un potente ausilio, che darà davvero decisivo incremento alla sottoscrizione.

Sono intervenuti all'adunanza:

per la Società Generale Negozianti e Industriali: comm. Giuseppe Vannisanti.

per la Federazione Negozianti Generi Alimentari: cav. uff. Giacinto Pagano.

per l'Associazione Negozianti Grossisti in Tessuti: comm. Ascarelli Pellegrino.

per la Società Pasticceri Liquoristi e Gelatieri: cav. Alfredo Giuliani.

per l'Associazione Cinematografica Romana: cav. Visconti Gennaro.

per la Società Negozianti Tessuti e Mode: cav. Zingone Francesco.

per la Società Maestri e Negozianti Sarti e Sarte: cav. Sales Giuseppe.

per l'Associazione Rappresentanti di Commercio: comm. Palomba Enrico.

per il Consorzio Vinicolo Nazionale: cav. Grifoni.

per le Associazioni:

Chincaglieri: rag. Luigi Levi.

Latte e Latticini: cav. Santarelli Alessio.

Proprietari Forni: cav. Azzarelli Edoardo.

Negozianti Mercerie: cav. Francini Arturo.

Profumieri: cav. Gocla Rodolfo.

Rivenditori commestibili: cav. Gallini Gius.

per la Società Droghieri: cav. uff. Capocaccia Romolo.

per l'Associazione Proprietari Ristoranti: cav. De Angelis.

Notati inoltre il cav. De Paolis Garetti, il cav. uff. Campagnano Leone, — il cav. Tonini, il sig. Gino Giorgi, il cav. Viola, il cav. Castelnuovo, il comm. Milano, Sante Strabbione, il cav. Tagliacozzo, il cav. Gilà, i sigg. Tito De Santis, F.lli Sinibaldi, Ettore Fiorentino, cav. uff. prof. Loreti Fernando, Modigliani Crescenzo, comm. Coen, cav. Rombolo Cagiati, e moltissimi altri, che la tirannia dello spazio c'impedisce d'elencare.

* * *

Ecco un altro elenco di sottoscrittori:

Banca Italiana di Sconto L. 25.000 — comm. Pogliani Angelo L. 3.000 — Rivista « L'Eloquenza » L. 25 — Dott. Giannini Giacomo L. 50 — C. Z. L. 10 — Ditta Ascarelli Giuseppe L. 10 — Pedotti Giuseppe L. 10 — Ditta Pozzi Giuseppe L. 50 — Antonini Augusto L. 10 — Sabelli Ernesto L. 10 — Ceracaro Vincenzo L. 20 — Mancini Carlo L. 10 — Reggi Giacomo L. 20 — Taggiasco Giovanni L. 10 — cav. Samoggia Livio L. 100 — Direttore della Scuola comunale « E. Pestalozzi » L. 500 — Avv. Loreti Fernando L. 250 — Avv. N.N. L. 100 — Gregoraci Dice L. 100 — Ditta Latour L. 1000 — Menotti Estella Ferrario L. 1000 — Avv. N. N. L. 100 — Settimio ed Alda Efrati L. 100 — Comm. avv. Patriarca Carlo L. 500 — Municipio di Mantova L. 1000 — comm. Staderini L. 1000 — Fanò Giuseppe L. 10 — Giungo A. L. 10. — Seguono altri oblatori per somme minori, sino a raggiungere un totale di L. 641.301,90.

* * *

La Sottoscrizione per la *Nuova Famiglia* va dunque sempre prendendo maggiore incremento. Segnaliamo con vero compiacimento la cospicua offerta della Banca Italiana di Sconto di L. 25.000, accompagnata dalla seguente lettera:

« Ill'mo Commendatore — La creazione del nuovo istituto di assistenza all'infanzia *La Nuova Famiglia* di cui la Congregazione di Carità si è fatta iniziatrice, per gli scopi altamente pietosi e civili a cui mira e per il fausto avvenimento che è destinata a solennizzare, non poteva non trovare presso di noi il più cordiale e vivo consenso. Mi è quindi particolarmente gradito informarla che il mio Istituto ha deliberato di concorrere all'opera filantropica con un contributo di Lire Venticinquemila (25.000). Personalmente poi mi è caro portare il mio obolo di L. 3.000 alla pietosa iniziativa. Le accompagno con la presente due assegni circolari a di Lei favore, rispettivamente per le somme suddette e La prego gradire i miei più cordiali e distinti saluti. D.mo F. F. Pogliani ».

Il Grand. Uff. Pogliani ha poi personalmente sottoscritto per L. 3.000 come risulta dalla precedente lettera.

Degna di particolare nota è l'offerta di Lire 10.000 inviata dalla Società *Imprese e Gestioni* e ne pubblichiamo la lettera che l'accompagna pervenuta al Presidente della Congregazione di Carità, comm. Di Benedetto.

« Carissimo Di Benedetto, La casa *Nuova Famiglia* è il più bel dono che la cittadinanza di Roma possa offrire, in devoto omaggio agli Amati Sovrani nel giorno delle Loro Nozze d'Argento. La Società Imprese e Gestioni è quindi, lieta di offrire anch'essa il suo contributo con le accluse lire Diecimila, augurando che la tua bella iniziativa per la tua poderosa volontà, sia coronata da pieno successo. Firmato Ortensio Spigarelli ».

Il conte *Laval Nugent* di Trieste ha telegrafato al Comm. Di Benedetto:

« Plaudendo sua nobile iniziativa le invio oggi con cartolina vaglia lire cinquecento per opera *La Nuova Famiglia*. Cordiali saluti. *Nugent* ».

Nell'ambiente cinematografico l'appello della Congregazione di Carità ha trovato eco nel Cav. Enrico Orlandini, il quale ha indirizzato al Comm. Di Benedetto la seguente lettera:

« Sig. Comm. Avv. Di Benedetto, Presidente della Congregazione di Carità di Roma. — Facendo plauso all'iniziativa della S. V. per la Fondazione di un Asilo per l'Infanzia abbandonata dal titolo: *La Nuova Famiglia*, ho lo onore di comunicarle che la Casa Commerciale della film *Match di box fra Carpentier e Dempsey* che verrà proiettata fra giorni al Teatro Costanzi ha d'accordo con l'impresa di detto Teatro stabilito di rilasciare a favore della nuova istituzione l'intero incasso di una rappresentazione. Con distinti ossequi. Enrico Orlandini ».

Il Presidente della Congregazione di Carità a nostro mezzo esprime la sua riconoscenza al cav. Orlandini e noi ci auguriamo che il suo esempio sia seguito da tutti i cinematografi di Roma, ai quali il comm. Di Benedetto si è rivolto per avere il loro efficace aiuto nella santa opera. Basterà che ogni cinematografo dia una giornata di proiezioni a beneficio della *Nuova Famiglia* per dare incremento alla sottoscrizione.

Noi siamo certi che il comm. Barattolo, che il Comm. Ambrosio che tanto possono nel campo cinematografico non vorranno rimanere assenti dalla manifestazione di pietà per la fanciullezza derelitta, e siamo certi altresì che la proiezione al Costanzi a beneficio della *Nuova Famiglia*, richiamerà il concorso dei buoni cittadini romani consci che essi potranno divertirsi ed ammirare la splendida proiezione arrecando sollievo alla miseria dolorante.

La Congregazione di Carità fa appello a tutti gli uomini più eminenti, nella politica nella stampa, nella scienza, nell'arte, perchè mandino il loro autorevole consenso per questa patriottica e civile manifestazione; la loro parola sarà eccitamento efficace perchè il contributo della cittadinanza sia unanime. Il nobile esempio di questa società sarà sprone a tutte le altre che in Roma esistono ed in tal tal modo aumenteranno i mezzi per assicurare la buona riuscita della benefica iniziativa.

Il Sindacato italiano sportivo

Il Comitato Centrale del Sindacato Italiano sportivo lancia un manifesto in cui afferma di non avere il Sodalizio — il S. I. S. — scopi politici, ma solo quello di spezzare una volta per sempre le catene che ci tengono avvinti a chi dello sport, più facilmente, ne fa un mezzo per il raggiungimento di scopi reconditi. Il S. I. S. dirigerà questo nuovo movimento, chiamiamolo pure protestante, facendo sì che si porti ad un maggiore sviluppo l'educazione fisica, al presente latente, e più specialmente nell'Italia Centro Meridionale.

E continua:

Sportivi Romani! — Se in noi è possente la volontà di vincere, in voi sta l'arme potente che potrà decidere della battaglia. Stringetevi intorno al S. I. S. Uniamoci tutti per liberare lo sport dal servaggio industriale, verso il quale parecchi suoi rami sono stati avviati. Vi promettiamo di raggiungere lo scopo, volente o nolente qualsiasi papavero dello sport.

Il Comitato conclude informando che il giorno 30 settembre vi sarà una grande adunata indetta dal S. I. S. nei locali dell'« Adelaide Cairoli, » in via Leonina, N. 65, alle 20,30.

Per gl'Istituti d'insegnamento medio

E' in via di costituzione un'associazione apolitica composta in parte da padri di famiglia, cioè persone più direttamente interessate al buon andamento dei pubblici istituti di insegnamento medio, con l'intento di esercitare una vigile ed attiva opera di sindacato sugli insegnanti e sui capi di istituto, onde far cessare gli abusi, le irregolarità e le manchevolezze, che sono tanto perniciose al retto funzionamento dei detti istituti.

I primi obbiettivi della costituenda associazione saranno i seguenti:

1) far cessare la speculazione di editori ed autori sui libri di testo con l'adozione di un testo unico nazionale scolastico per ogni materia di insegnamento;

2) ottenere l'epurazione del corpo insegnante con la eliminazione e l'allontanamento dalla scuola degli insegnanti inetti, dei negligenti e dei nevropatici;

3) ottenere la riforma dei regolamenti scolastici.

Si fa viva preghiera a tutti coloro che convengono nel programma e nei propositi della costituenda associazione di far pervenire un preliminare non impegnativo cenno di adesione al sig. D. Piroli — Via Sistina, 42.

Per i militari dispersi in guerra

Il Governo ha preso formale impegno di attuare nel modo più completo e nel più breve tempo possibile le ricerche dei dispersi in guerra deliberando i seguenti provvedimenti:

a) Tre Commissione partono al più presto dirette in Romania, Jugoslavia e in Bulgaria, onde effettuare in quelle Nazione in forma ufficiale, coadiuvate dalle nostre autorità diplomatiche e dai Governi di quei paesi, le più scrupolose ricerche dei nostri dispersi.

Le Commissioni saranno composte di un incaricato del Governo e da un fiduciario dell'Associazione fra le famiglie dei dispersi.

b) Vengono iniziate trattative colla Commissione commerciale russa dei Soviet per ottenere il consenso del Governo russo, perchè una nostra commissione possa recarsi in quella nazione e coadiuvata da quel Governo fare le ricerche dei numerosi italiani dispersi che ancora ivi si trovano e quindi rimpatriarli.

Furono inoltre presi accordi per affrettare le ricerche per la partenza delle suddette Commissioni perchè il loro lavoro e la loro opera possa riuscire fattiva e completa. Per questa ragione tutti gli interessati aventi congiunti dispersi e tutti coloro che possono dare notizie utili possono inviare con cortese sollecitudine ed in modo chiaro e sintetico una relazione « alla Associazione Nazionale fra le famiglie dei dispersi » via del Pantheon ,57, Roma.

Per chi ha gioie

Brillanti e Oro da vendere; per quante buone offerte potrete ricevere da altri acquirenti, non saranno mai superiori a quelle che vi potrà fare la *Casa Acquisti di Oggetti Preziosi, vicolo Collegio Capranica, n. 4, p. p.*, che acquista per proprio conto e per qualunque cifra.

L'Associazione della Stampa contro la guerra civile

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, riuntosi sotto la presidenza dell'on Barzilai, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Nell'ora che l'Italia attraversa mentre si riaccende la lotta delle fazioni e si rinnovano sanguinosi episodi con grave nocumento all'interno, di supremi interessi della convivenza civile, e conseguenti ripercussioni anche sproporzionate al di fuori sul credito del Paese.

« Rileva le grandi responsabilità che per la sua progressiva diffusione ed influenza, incombono alla Stampa di fronte al diffondersi degli odi ed allo esacerbarsi delle passioni

« Ed esprime fiducia che ispirandosi alle sue tradizioni migliori, essa voglia imporsi norme di linguaggio e diffondere disciplina di sentimenti, tali che concorrano ad isolare e schiacciare i germi della violenza, arrestando il moltiplicarsi di attentati criminosi che attraverso minori bersagli colpiscono direttamente la collettività della Nazione ».

Le condoglianze del Municipio di Roma per l'assassinio dell'on. Di Vagno

Il Pro-Sindaco prof. Bandini ha ieri inviato al Sindaco di Bari il seguente telegramma:

« Giunta Municipale Roma angosciata dai conflitti che travolsi in lotta civile insanguinano nostro paese invoca che orrore pietà suscitati in tutti animi onesti dalla uccisione deputato Di Vagno valga ad imporre ad ogni Partito e ad ogni spirito sano una forte azione di pace che al continuo scoppio degli odii metta fine per amore d'Italia ».

L'Associazione nazionale inquilini

L'Ass. Naz. inquilini e Sindacato ceti medi, ci comunica:

L'enorme sviluppo assunto da questa Associazione che comprende oltre mezzo milione di capi famiglia iscritti con 617 Sezioni sparse in tutta Italia, merita di essere segnalato per l'attività che va svolgendo contro il rincaro delle pigioni ed in difesa degli interessi dei ceti medi.

Con agitazioni locali e generali, con memoriali al governo, colla propaganda scritta ed orale è riuscita ad impedire gli inasprimenti irragionevoli, gli sfratti e ad ottenere dal governo lo studio di un progetto di Legge per la tutela e la difesa della piccola proprietà commerciale, della predisposizione del quale, è stato incaricato il senatore Polacco.

Ed a conoscenza che di questi giorni i rappresentanti dei proprietari di case fanno capolino a Roma per premere sul governo contro le aspirazioni degli inquilini, il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Inquilini e del Sindacato dei Ceti Medi, hanno trasmesso all'on. Bonomi, al ministro Belotti ed all'on. Polacco il seguente telegramma:

« Sindacato Italiano Ceti Medi e Associazione Nazionale Inquilini comprendenti oltre mezzo milione capi famiglia, richiamando memoriale presentato governo febbraio scorso contenente desiderata abitanti case piatto operai, artigiani, piccoli esercenti e professionisti minori invocano siano tenuti presenti loro specialissimi interessi nella predisposizione del progetto di legge per la difesa della piccola proprietà commerciale e mettono in guardia governo e relatore on. Polacco, contro mene interessati proprietari case chiedendo intervenire illustrare proprie ragioni.

Patriottismo... bovino

L'Ufficio d'Igiene comunica:

A proposito della campagna suscitata contro i bovini jugoslavi, evidentemente per opera di interessati, si porta a conoscenza della popolazione che, da quando la Direzione Generale della Sanità Pubblica comunicò che se ne incominciava l'importazione in Italia, venne esercitata la più rigorosa vigilanza da parte dei veterinari municipali, e specialmente di quelli addetti alla ispezione dei bovini in arrivo al Campo boario, e tale vigilanza è stata scrupolosamente eseguita da ciascuno dei tremila capi all'incirca, che nel termine di tre mesi sono stati importati dalla Jugoslavia al nostro mercato. Nel mercato di giovedì 22 corr. di circa 1150 bovini, ve ne figuravano ben più di 400 jugoslavi, e tutti furono visitati uno per uno, come sempre, dai veterinari locali assistiti anche dal veterinario ispettore capo.

Si può affermare senza tema di smentita che da tale vigilanza rigorosa nessun caso di afta epizootica è stato constatato fino ad ora in tutti questi bovini della Jugoslavia; mentre invece proprio nel mercato ultimo anzidetto, dopo la campagna denigratoria della stampa contro questi, sono stati riscontrati sei casi di detta malattia, di forma benigna, in bovini provenienti dalla Toscana e dalle Marche, e per i quali sono state prese subito le più rigorose misure di polizia sanitaria.

Si può ancora assicurare che i bovini jugoslavi sono superiori a qualche razza nostrana sia per rendiconto in carne sia per qualità della stessa; e ciò è dimostrato, oltre che dai caratteri zootecnici degli animali organolettici delle carni, anche dal fatto che i relativi prezzi praticati nel nostro mercato occupano il posto medio fra il cosidetto bue perugino e quello del l'Agro Romano e della Sardegna. Tali bovini del resto, non sono nuovi pel mercato di Roma, perchè già qualche anno prima della grande guerra essi furono ricercati e importati, allora sotto il nome di serbi, dai nostri macellai e bene apprezzati dalla cittadinanza.

I bovini jugoslavi, quindi, sono stati fino ad ora riscontrati immuni da afta epizootica, sono di buona qualità ed hanno influito col loro discreto numero a non far salire i prezzi degli altri bovini sul nostro mercato; sarebbe da augurarsi, perciò, che essi vi affluissero sempre in maggior numero, nell'interesse dell'alimentazione umana, dell'economia domestica e del risparmio del patrimonio zootecnico nazionale, che ne otterrebbe certo un maggiore incremento. Purtroppo questa volta venne sorpresa la buona fede della stampa, contro l'interesse pubblico che essa sempre difende.

Echi della Fiera di Napoli

Una nuovissima macchina per caffè espresso

La si ammira nello *stand* 56 del II gruppo. E' una nuovissima macchina per caffè espresso. Di dimensioni tutt'altro che ingombranti essa funziona elettricamente, con un consumo minimo, quasi irrisorio, di energia e trasforma instantaneamente in acqua bollente quella fredda che attinge direttamente alla conduttura dell'acqua, preparando una squisita ed aromatica tazza di caffè. E', per conseguenza, senza caldaia ed evita perciò gli inconvenienti della pressione. La Casa costruttrice è la A. P. R. E. di Milano, rappresentata nel meridionale dal sig. Fernando Bertolini, con studio in via Depretis, 145.

Il Settembre a Salsomaggiore

E' il ritrovo di tutta l'alta società italiana; il clima è delizioso e la cura delle acque efficacissima. Tutte le attrazioni delle grandi stazioni climatiche d'Europa.

RISTORATORE dei CAPELLI

dei Chimici Dottori Cutolo, Innocuo, privo qualsiasi sostanza nociva. Ridona lentamente in modo invisibile, il colore naturale. L. 8 per posta anticipate L. 10. *Farmachimica Cutolo Cimburri. Stabilimenti Chimico Farmaceutici Napoli*, Piazza Carlo III.

Asterischi

Concorso fotografico nazionale

Il grande concorso fotografico nazionale indetto dall'Associazione Movimento Forestieri per l'illustrazione delle bellezze panoramiche artistiche e monumentali dell'Italia doveva chiudersi il 20 corrente; gl'iscritti sono di già moltissimi ma in seguito alle richieste pervenute alla Presidenza da molte parti d'Italia, l'ultimo termine per la consegna dei lavori è stato prorogato al 5 ottobre p. v. L'esposizione dei lavori sarà inaugurata il 9 ottobre al Palazzo delle Belle Arti gentilmente concesso da Sindaco di Roma, il quale ha accettato la presidenza onoraria di questa interessante esposizione. Il concorso, come è noto è stato dotato dall'Associazione del Movimento Forestieri di diecimila lire di premi in danaro e larghissima dotazione di medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e di diplomi.

Coltura femminile popolare

Si rende noto che sono ricominciati i Corsi per Adulte Analfabete a cura dell'Associazione Nazionale per la Donna presso la Scuola « Adelaide Cairoli », Via Giordano Bruno, dalle 16 alle 18 e presso la Scuola « Michele Coppino », Piazza S. Angelo in Pescheria, dalle 18 alle 20. Gli altri corsi funzioneranno prossimamente; si può intanto iscriversi presso gli indirizzi suindicati o presso l'Associazione Nazionale per la Donna, Via in Arcione, 98.

Il nuovo Ministro di Polonia presso la S. Sede

E' giunto in Roma il nuovo Ministro di Polonia presso la Santa Sede, signor Wladislaw Skrzynski. Egli ha già avuto un lungo colloquio con il Segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Borgongini e con il Cardinale Segretario di Stato, E.mo Gasparri. Quanto prima presenterà le lettere credenziali al Papa.

Una scuola di musica americana

La corporazione Carnegie di New York ha conferito borse di studio per gli studenti americani scelti fra i migliori che intendono perfezionarsi nello studio della composizione. A tal' uopo è stata annessa all'Accademia di belle arti in Roma una scuola di musica che verrà diretta dal prof. Major Felix Lamond, direttore dell'Università di Columbia.

Cotesta nobile iniziativa si deve all'opera del dott. G. Philipps Stevens, direttore dell'Accademia di belle arti americana, in Roma.

Le lezioni avranno principio alla fine di Ottobre.

Lutto di un collega

Il nostro collega avv. Giuseppe Paparazzo ha perduto in questi giorni un suo amato nipotino, Silvio di anni 4, figliuolo di suo fratello Ernesto e signora Illuminata nata Pirrò. Alle famiglie Paparazzo e Pirrò sentite condoglianze.

Echi di una inaugurazione a Napoli

Nella *Tribuna* del 25 corrente nell'intrattenerci sulla inaugurazione a Napoli dei nuovi ampi e numerosi locali della filiale di vendita per la Campania, Molise, Basilicata e Calabrie della Società Pirelli, dimenticammo di accennare a chi si doveva il sobrio ed elegante arredamento della nuova sede.

Ripariamo ora alla involontaria omissione rendendo noto come tutti i mobili, le vetrate, gli stucchi, le decorazioni tutte, che formarono l'ammirazione dei numerosi intervenuti, si debbono alla ben nota Società Anonima Forniture Moderne per Uffici (già D. Fanciulli e C.) che ha la sua sede centrale in Roma (via Condotti 12-13) e Filiale in Napoli (via dei Mille 16)

E in vero questa importante Casa, specializzata in lavori e forniture per uffici (sono ormai rinomatissimi i mobili razionali da uffici di propria fabbricazione), merita il maggior plauso per la serietà degli intenti, per l'ottima organizzazione e in fine per la scrupolosa esecuzione dei lavori che ad essa vengono affidati: prova ne sia la clientela numerosissima che essa annovera presso privati, Società, Istituti e Enti pubblici.

Le sorprese della... Giustizia

Riceviamo:

Da gran tempo il personale degli Archivi Notarili — dipendente dal Ministero della Giustizia — aspetta l'applicazione delle nuove tabelle degli stipendi di cui al D. L. 19 giugno 1919 n. 973 già applicate a tutte le altre amministrazioni dipendenti dallo stesso Dicastero. Nell'attesa, si è concesso al detto personale un ulteriore aumento di stipendio di L. 2000 coi DD. LL. 19 giugno suddetto e 8 giugno 1920 n. 822.

Con la legge 13 agosto 1921 n. 1080, anche al personale degli Archivi Notarili venne concesso « un assegno temporaneo mensile » ragguagliato sullo stipendio di ciascuno di essi goduto, che per mancanza delle tabelle dei nuovi stipendi, è riuscito inferiore a quello che avrebbero percepito qualora queste fossero state a loro applicate.

Ma il colmo si è visto con una recente circolare della Ragioneria Centrale di detto Ministero, la quale, e per decurtare ancora di più questi modesti assegni, è ricorsa alla peregrina idea di non fare funzionare come stipendio base, il ripetuto aumento di stipendio di lire 2000, con lo specioso pretesto che in mancanza delle tabelle a ruoli aperti tale aumento non ha carattere definitivo di stipendio?

Ove non si trattasse che di un cavilloso pretesto, sarebbe il caso di domandare: è colpa forse degli impiegati se il Ministero della Giustizia, infischiandosi della legge, non ha curato dopo 2 anni e più, di applicare le tabelle a ruoli aperti al personale degli archivi notarili, malgrado le numerose e ripetute interrogazioni e i numerosi e ripetuti affidamenti dei Ministri succedutisi a Palazzo Firenze?

Le primizie autunnali

in fatto di moda si trovano specialmente alla « *Merveilleuse* ». Continuano gli importanti arrivi da Torino di modelli elegantissimi, che tutte le signore vorrebbero indossare, perchè sono infinitamente graziosi, pratici e ben confezionati. Nel negozio di via Condotti 21-A sono in vendita queste meraviglie della « *Merveilleuse* », una rara collezione di mantelli, di tailleurs e di blouses autunnali che fanno andare in visibilio tutta Roma femminile.

Echi Danteschi

Ascolta e apprendi, o Donna mia diletta:
Ester ti attende e più non dimandare.
Questo consiglio l'amor mio ti detta.
Solo da Lei tu dovrai acquistare
Lo bel *Cappello* che ti farà onore
quando verrai con me a passeggiare.

Ester (Anna Pellini e C.) Cappelli per Signora, Roma, via Condotti 25 - Telef. 11453.

La mamma che si cura del proprio bambino

Lava colla *Autolava* fascie, camiciole, ecc., perchè risparmia, perchè evita il pericolo di infezioni e perchè la Biancheria così lavata acquista morbidezza e grato odore.

L'*Autolava* si trova in vendita presso la Soc. An. « Idro », piazza S. Claudio.

L'Unione fabbricanti

Via Nazionale 211-213, da sabato 1.o ottobre terrà aperti i propri Magazzini dalle ore 9 alle 19,30 senza interruzione.

Il Balsamo Contardi

a base d'ittiolo canforato ammoniacale, riesce di una indiscutibile efficacia per guarire la *gotta*, i *reumi*, l'*artrite*, le *nevralgie* e qualsiasi altro dolore, togliendo anche i gonfiore.

I sofferenti a causa della sua pronta efficacia ne sono veramente entusiasti.

Eccone i prezzi: L. 11.50; per posta L. 13 anticipate alla *Fabbrica del chimico Nicolò Contardi* a Napoli, via Roma, 345. A causa della tassa non si spedisce in assegno.

I funerali del comm. Pietti

Ieri hanno avuto luogo i funebri del commendatore Guido Pietti, capo di gabinetto del direttore generale della Banca Italia, spentosi immaturamente il 25 corrente. Il numeroso corteo dal villino posto in via degli Scipioni 283, abitazione dell'estinto, si è diretto alla chiesa parrocchiale di San Gioachino, dove la salma è stata associata. Reggevano i cordoni il comm. Rossi, vice-direttore generale, il comm. Bianco, segretario generale, e il comm. Gidoni, ragioniere generale dell'Istituto; il comm. Dotti, capo-servizio, il nipote dell'estinto cav. avv. Carlo Giacomelli, l'avv. Nuccio e il gr. uff. Della Valle.

Seguivano il feretro la vedova contessa Maria Romano e il figlio Mario, i cognati C.ssa Felicetta e C.te Pasquale Romano, i cugini barone e B.ssa Casotti, marchese Ignazio Honorati, sig. Pietro Sella. Erano fra gli intervenuti il direttore generale della Banca comm. Bonaldo Stringher, il generale Zupelli, il marchese Solari, il comm. Lattes del Credito Italiano, il comm. Page della Banca Commerciale, il comm. Vittorio Stringher, il comm. Friedendier, il comm. Fortunati, il conte Rossi-Scotti, il comm. C. R. Ramoni e altri molti. Inoltre tutti i funzionari e numerosissimi impiegati della Direzione Generale e della Sede locale della Banca d'Italia.

Una grande prova automobilistica di regolarità

Lo sport automobilistico italiano chiuderà degnamente questa sua annata così feconda di belle gare con la prova di regolarità per macchina da turismo indetta dall'Associazione movimento forestieri di Roma per i giorni 16, 17 e 18 ottobre.

La « Coppa del Lazio » è dunque una gara aperta alle sole macchine da turismo regolarmente collaudate, bollate e corredate di carrozzeria. Questa deve essere normale per larghezza e capacità, dove avere parabrise, parafanghi, pedane, apparecchi regolamentari di segnalazione; illuminazione e simili. E' ammessa la mancanza di para-brise e pedane nel caso che tali accessori non fossero già all'epoca della costruzione, applicati alla carrozzeria.

La classifica sarà fatta in base ad un tempo minimo corrispondente alla media di km. 45 all'ora, penalizzando i concorrenti che lo sorpassassero. Risultando più concorrenti ex equo sarà giudicata vincente la vettura con motore di minor cilindrata. Dall'enunciazione sommaria di tali criteri già si comprende come gli organizzatori si siano preoccupati esclusivamente di far prevalere le qualità di regolarità e di sicurezza di marcia. Inoltre ciascuna macchina con motore di più che 1500 cent. cubi dovrà portare a bordo non meno di quattro persone del peso non inferiore a 60 km. Le vetturette con cilindrata di 1500 cent. cubi o meno dovranno invece avere almeno due persone a bordo.

La « Coppa del Lazio » dunque richiamerà l'attenzione non solo del pubblico ma di tutti gli intenditori presentandosi come una gara adatta non solo alle grosse vetture ma anche alle vetturette, che vanno sempre più entrando nell'uso comune e che potranno gareggiare a parità di condizioni con le macchine più potenti.

E' anzi questa la prima gara bandita con criteri sportivi e nel tempo stesso pratici che si offre ai costruttori italiani atta a dimostrare in modo irrefutabile che la costruzione nazionale si è avviata verso il tipo di macchina più adatto alle richieste del mercato italiano, vale a dire vetture di ridotta potenza di motore e quindi di limitatissimo costo di uso ma sicure ed adatte ai più lunghi viaggi mantenendo una velocità notevole ed una regolarità e sicurezza di funzionamento non inferiore alle grosse macchine di lusso.

L'Associazione movimento forestieri ha dotato la Coppa del Lazio di quasi 30 mila lire di premi, nell'elenco dei quali figurano doni di auguste persone e di enti pubblici.

Gli interessati possono richiedere direttamente all'Associazione (Roma, Via Colonna, 32) il regolamento dell'interessantissima gara.

Come è noto dal 1.o al 15 ottobre saranno in vigore per Roma riduzioni ferroviarie del 60 0/0 e tali riduzioni faciliteranno certo una larghissima partecipazione di sportsmen alla Coppa del Lazio.

Sindacato medico Laziale. — Il comitato promotore, unitamente all'Associazione medici reduci, ha indetto pel 29 settembre alle ore 20 nella sala dell'Ordine dei medici in via Foro Traiano 1, l'assemblea generale dei medici di Roma e provincia per addivenire alla costituzione formale del Sindacato medico Laziale.

Si fa premura di intervenire ai rappresentanti delle organizzazioni mediche ed a tutti i medici ex combattenti. I medici che per ragioni di servizio e di lontananza non possono intervenire manderanno la loro adesione al dott. Cedro Bucchi, Piazza Vitt. Eman., 35, Roma.

Per la salute

dello stomaco e dell'intestino bevete tutte le mattine a digiuno un bicchiere di Acqua del « *Tettuccio* ».

Vendita - Gioie Occasione - Compra

Cav. Grilli, grossista nella filiale, via Umiltà 80. Vende gioie provenienti acquisti prezzi d'oggi. Compra per qualsiasi somma.

Attraverso i rioni

Il lavoro dei ladri. — Antonio Tietto, di 20 anni, da Padova ivi domiciliato, in via del Portello e qui di passaggio, ieri nel pomeriggio, nei pressi del Policlinico è stato derubato da quattro sconosciuti del portafogli contenente 70 lire e dell'orologio con catena d'oro.

— Negli uffici di P. S. di Magnanapoli il sig. Leone Sivaire, di 33 anni, da Bruxelles, ivi dimoranti e qui alloggiato, alla « Pensione Terminus », ha denunciato di esser stato borseggiato del portafogli contenente 600 lire

— Nell'albergo Vittoria, in via Sardegna, in danno della signora Elvira Liorno, di 36 anni, da Ventimiglia è stata rubata una borsetta d'argento per signora, due catene d'oro, un binoccolo per teatro ed un paio di scarpe. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S.

— Nell'ufficio del cav. Nocchetti, in via Tiburtina 240, ieri sera è stata rubata in danno della dattilografa Lavinia Barbaretto, di 27 anni, da Treviso, abitante in via Emanuele Filiberto 271, una borsetta contenente 526 lire, un borsellino con cerniera d'oro e carte personali.

Disgrazie. — Fortunata Lucarelli, di 85 anni, romana, ricoverata all'ospizio Santa Margherita, ieri nel pomeriggio cadde riportando contusioni alla testa. Accompagnata da certa Santa Rossi, di 46 anni all'ospedale di San Giovanni, dalla dottoressa Bucci è stata trattenuta in osservazione.

In tenuta Fontanella presso Otricoli (Perugia), il ragazzo Italo Becchetti, di 12 anni, romano, abitante in Via Cairoli 115, mentre tentava arrampicarsi su di un albero di fichi cadde dall'altezza di circa cinque metri fratturandosi il femore destro. Trasportato a Roma, i sanitari dell'ospedale di San Giovanni, l'hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Urto fra tram ed automobile. — Stamane, verso le ore 16.30, all'incrocio di Via Lamarmora con via Principe Amedeo, l'automobile 55-10000 andava a cozzare contro la vettura tranviaria N. 315 della linea N. 12. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie. L'auto ebbe qualche lieve danno al motore e la vettura tranviaria il predellino ritorto.

Una parola di elogio per il conducente che con prontezza di spirito seppe frenare a tempo il pesante carrozzone evitando maggiori disgrazie.

Cadavere ripescato. — Nei pressi del ponte Quattro Capi, i barcaiuoli Luigi Simonini e Ettore Perpignani ieri hanno ripescato nel Tevere il cadavere di un giovane donna dell'apparente età di 25 anni. La disgraziata è in istato di avanzata putrefazione, veste di tela bianca, calze bianche e scarpe basse allacciate.

Dopo le prime constatazioni di legge la salma venne trasportata alla Morgue a San Bartolomeo all'Isola. Questa mattina è stata riconosciuta per Maria Ciarrocchi, di 25 anni, proprietaria di una latteria in via Alessandrina. Sembra che la Ciarrocchi si sia gettata nel Tevere per dispiaceri amorosi.

Audace tentativo di furto alla biblioteca V. E.

Nei locali della biblioteca Vittorio Emanuele al Collegio Romano degli audaci ladri eludendo la vigilanza dei custodi sono riusciti ieri a farsi chiudere dentro. Rimasti padroni del campo si sono recati nell'ufficio di Direzione e nell'Economato ove hanno rovistato tutti i cassetti delle scrivanie ed hanno tentato scassinare una cassaforte contenente circa 18 mila lire.

L'impresa non è riuscita poichè i ladri non erano muniti della sega circolare. Visti vani i loro sforzi, e d'altra parte non trovando denari nè oggetti di valore, i malviventi hanno abbandonato i locali, cercando di uscire dal portone principale chiuso ermeticamente da una grossa serratura.

I ladri hanno tolte le quattro grosse viti angolari, hanno sollevato tutti e due i paletti e con gli scalpelli hanno sforzato l'asse centrale della serratura senza però riuscire ad aprire il portone. Per nulla intimoriti i mariuoli hanno tentato allora di uscire da una piccola finestra situata a pianterreno a destra del portone, ma forse il timore d'essere scoperti dai vari passanti ha fatto loro abbandonare il progetto per adottarne un altro più semplice. Tolta la fune che serve al piccolo montacarichi, hanno segato la ramata della finestra situata alla metà delle scale del secondo piano, legando la fune alla ringhiera e colto il momento propizio si sono lasciati scivolare sulla strada, abbandonando sul posto, candele, forbici, paletti.

Questa mattina il tentativo di furto è stato denunciato al commissariato di P. S.

Spacciatori di biglietti falsi arrestati

Da più tempo veniva notata sulla piazza di Roma una insistente circolazione di biglietti falsi da due lire. Dietro disposizioni del Questore comm. Valenti la squadra investigativa è riuscita a scoprire buona parte di detti spacciatori.

Mediante abili travestimenti dei commissari cav. Trento, cav. Cadolino, Errico e Lamberti, del vice ispettore Lo Savio e degli agenti Argenzini, Dell'Erba e Robbi si riuscì a circondare una comitiva di spacciatori che portava un fagotto contenente circa 20 mila lire in buoni da 2 lire e biglietti da 50 falsi. Naturalmente si è proceduto all'arresto dei colpevoli, identificati per Romolo Santafede di anni 21, romano, abitante in via Principe Amedeo 75 e per Luigi Conversi di anni 32, romano, abitante in via del Vantaggio 22.

I funzionari chiesero ai due arrestati da chi avevano avuto tanti biglietti falsi, ma non fu possibile accertare nulla.

Il Conversi, solamente, dichiarò di aver avuto il denaro da una certa « Carolina » alla quale aveva venduto alcuni gioielli.

I due arrestati sono stati subito trasferiti a Regina Coeli e ora la polizia romana di accordo con le altre polizie del Regno ha iniziato minuziose indagini per scovare la misteriosa fabbrica di biglietti falsi.

I TEATRI

"Sei personaggi in cerca d'autore" al Manzoni di Milano

MILANO, 28. — Questa sera, al nostro « Manzoni », dinanzi all'imponente pubblico delle grandi occasioni, la compagnia di Dario Nicodemi ha rappresentato, nuova per Milano, l'ultima commedia di Luigi Pirandello: *Sei personaggi in cerca d'autore*.

La commedia dell'illustre scrittore siciliano ha avuto il più completo successo.

Si contarono complessivamente diciotto chiamate agli interpreti e all'autore.

Da stasera le repliche, che si prevedono numerose.

Teatri di Roma

La serata di Calò all'Adriano

All'« Adriano », dove questa sera si dà *Il bosco sacro* di De Flers e Caillavet ricordiamo per domani lo spettacolo in onore del primo attore e direttore della Compagnia Romana Calò con *Kean*.

Si prevede per domani all'« Adriano » un teatro affollatissimo.

L'addio di Rosetta de Nerval

Stasera addio della graziosa Stella italiana *Rosetta di Nerval* che al « Salone Margherita » è accolta ad ogni suo ritorno dalle più festose dimostrazioni di simpatia. Domani le subentra *Farfui*, elegante eccentrica italiana.

Castagna, che è, ahimè, alle ultime rappresentazioni, ha iersera rinnovato tutto il suo repertorio tra rinnovato successo di ilarità. Domani serata d'onore e di addio. Sabato nuovo programma.

Al NAZIONALE — Si replica questa sera la deliziosa commedia di Augusto Novelli: *Casa mia... Casa mia...*, che ieri sera ebbe davanti ad un uditorio affollatissimo il più lusinghiero successo e dette modo a Garibalde Lucidi, Niccoli, al Niccoli, e agli altri della compagnia toscana, di offrire agli ascoltatori una esecuzione puramente prodigiosa per naturalezza, affiatamento e verità.

Al MORGANA — Questa sera a richiesta generale, *Fedora*, protagonisti la Gregori ed il Ruffini, due valorosi artisti che il pubblico romano ben conosce ed apprezza. Fervono frattanto i preparativi per la *Carmen* che andrà in scena venerdì in una edizione di primissimo ordine. La Willaume, il Grassi, la Delle Fornaci e il D'Aversa, interpreti eccezionali saranno attorniati da oltre duecento elementi di masse corali, dato che si avrà una messa in scena accurata e sfarzosa. Il maestro Consorti attende con zelo e competenza alla concertazione dello spartito bizetiano. Evidentemente, l'impresa del Teatro Morgana intende dare alla stagione lirica del grazioso teatro di Via Magenta un decoro insolito, cui non mancherà il più vivo consenso del pubblico.

Al MANZONI — Ieri sera Carlo Micheluzzi dette il suo spettacolo d'onore. Nella commedia *I quattro rusteghi* il Micheluzzi protagonista ebbe unanimi e calorosi applausi, condivisi unitamente da tutti gli artisti che gli facevano corona. Questa sera spettacolo a beneficio dei mutilati del rione Monti con la commedia di Goldoni: *Sior Todaro brontolon*.

SPETTACOLI del 28 settembre 1921

TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica GANDUSIO

MERCOLEDI', 28. — Ore 21: Ultima replica di:

Moscardino

ARGENTINA — Compagnia drammatica Tumiati — Riposo.

ADRIANO — Compagnia drammatica De Riso-Calò — Ore 21: *Il bosco sacro*.

ELISEO — Compagnia di operetta «La Stabile». Riposo.

MANZONI — Compagnia Veneziana Micheluzzi — Ore 21: *Sior Todaro brontolon*.

MORGANA — Stagione lirica — Ore 21: *Fedora*.

NAZIONALE — Compagnia fiorentina — Ore 21: *Casa mia, casa mia...*

PARIOLI — Stagione lirica — Ore 21: *La Traviata*.

VALLE — Stagione lirica: Riposo.

VARIETA'

APOLLO — Ore 21: Scelto programma.

MARGHERITA — Ore 21.30: Ricco spettacolo.

Quali popoli diventano grandi

L'importanza delle piccole cose

In Italia non si dà importanza a quelle modeste accuratezze nelle forme quotidiane della vita pubblica, la cui somma costituisce pur tuttavia, più che non si creda, la civiltà d'un popolo. Alle volte ci irritiamo sordamente perchè — grande potenza europea, vincitrice nella guerra mondiale, da secoli alla testa della cultura e dell'arte, gente laboriosa e intelligente, erede di Roma, ecc. ecc. — noi siamo considerati dagli altri popoli meno di ciò che sentiamo e comprendiamo di valere. Ed imprechiamo allora contro la nequizia e l'ingiustizia degli altri; li sospettiamo di ostilità e di malafede; ci adontiamo d'essere tenuti in una noncurante reputazione di inferiorità.

Non dico che non esistano al mondo paesi ai quali torna conto menomare gli altri, per interesse egoistico o timore di concorrenza; dico però che, nella metà dei casi, noi siamo, senza saperlo, senza sospettarlo neppure, i primi artefici del nostro discredito. Perchè? Perchè non curiamo le piccole cose: quelle che nella esistenza moderna hanno un'importanza decisiva, in quanto sono le prime a saltare agli occhi di chi viene da fuori e sopra tutto perchè, nell'evolversi e nel raffinarsi della civiltà mondiale, coteste piccole cose sono diventate ormai in molti paesi il segno, lo specchio, l'indice rappresentativo del grado di superiorità cui il paese stesso è arrivato.

Dopo la vittoria, ho atteso specialmente dai giornali e dagli organi nazionalisti una seria, vigorosa, implacabile campagna contro la infingardaggine di tutti gli elementi dirigenti — maggiori e minori — i quali crederebbero di menomare la propria dignità occupandosi di certi umili particolari di pulizia stradale e ferroviaria, di decoro burocratico e tramviario, di disciplina vespasiana e muraria. Quand'è sorto il fascismo, ho pensato che tale grande confederazione di ardimenti giovanili e patriottici, le cui fila s'irradiavano in ogni piccolo centro della penisola, avrebbe istintivamente provveduto da sè ad esercitare una specie di controllo cittadino, non bastonando semplicemente la gente che portasse all'occhiello un nastro rosso invece che verde, un distintivo piuttosto d'un altro, ma servendo assai più efficacemente la causa nazionale mettendosi contro il teppista che di notte piglia a sassate i lampioni d'una strada, o lo scimunito che contorce la ringhiera di ferro d'una balaustra pubblica o lo sporcaccione che riduce a cloaca i paraggi d'un monumento nazionale. Ma che! « De minimis non curat praetor ».

Il nostro patriottismo è troppo unilaterale e romantico. Si concentra spesso e si esaurisce nel piantare un tricolore dove non c'è, nel far cantare un inno dove non si canta. Ma l'onore, il prestigio ed il credito d'una nazione moderna sono costituiti anche — più di quello che non si pensi — dalla buona tenuta d'uno scompartimento *ferroviario*, dalla puntualità d'un direttissimo o d'un piroscafo, dalla decenza d'un ufficio pubblico, dalla presenza o dall'assenza di insetti nei cuscini d'un tram suburbano, dal fatto che ad uno sportello sormontato dallo stemma sabaudo un impiegato non vi si presenti in maniche di camicia, con la cicca in bocca, su un tavolo tagliuzzato col temperino e ingrommato da quella bigia morchia fatta di polvere solidificata, di calamai rovesciati, di cenere di tabacco, e di untume stratificato, che è la patina dell'esercizio di Stato.

Si può non essere così ricchi da permetterci — come la Danimarca — il lusso di fornire nelle « toilettes » dei treni, ad ogni viaggiatore, di qualunque classe, il suo asciugamano di bucato, da gettare in una scansia apposita appena se ne sia servito, ed il sapone, e la spazzola, e l'acqua calda o fredda in un lavabo, più che nitido, elegantissimo. Ma si può essere sempre abbastanza progrediti da non permettere che si asportino dai vagoni le lampadine elettriche o le trine dei dorsali e da fare in modo che nell'interno degli scompartimenti non sia necessario aprir l'ombrello quando piove e che si possa entrare impunemente in una « toilette » senza ricevere l'impressione d'essere attuffati nel girone dantesco ov'è impegolata Taide egiziana.

Dopo la guerra, dopo la vittoria, tutto ciò che è decenza civile, decoro nazionale, estrinsecazione di vita pubblica, è andato precipitando in modo impressionante. Si risponde: non ci sono danari per restaurare e rifare tutto quello che bisognerebbe riparare e costruire. Si risponde anche: il pubblico dovrebbe avere un'educazione maggiore di quella che non ha.

La prima obiezione non regge. Si può sempre restaurare in economia, ma con pulizia. Sui treni tedeschi moltissime carrozze sono state ricoperte con finta stoffa, con carta-legno, con vernici a poco prezzo; sono state illuminate con gas economici; ma sono pulite e ci si vede. Moltissimi edifici statali o municipali sono stati imbiancati con la calce e basta, ma sono decenti. Si è tolto il superfluo, ci si è limitati al puro necessario; ma il necessario non ha aspetto ripugnante. Nessuno Stato europeo è oggi più povero dell'Austria; nè forse più dissestato in ogni suo organismo e servizio; ma il più umile dei bassi funzionari della disgraziata repubblica vi si presenta ancora corretto e « soigné », coi bottoni del cappotto sempre lucidi, in un ufficio magari ultra-modesto, ma pulitamente, lavigatamente tenuto.

L'altra obiezione è più seria ed investe tutto un ordine di problemi altrettanto complessi quanto vitalissimi che bisogna risollevare in Italia alla dovuta importanza: i problemi dell'educazione. Parliamo sopra tutto dell'educazione civica, che è differente dall'educazione intellettuale, da quella personale, da quella politica; ma è altrettanto necessaria, al popolo d'una grande nazione, che tiene ad affermarsi nel mondo, quanto, e forse, più, delle altre. In questo campo la scuola, le associazioni, i partiti, i giornali possono fare moltissimo; ma bisogna che incomincino a lavorare sul serio ed a toglier di mezzo, in prima linea, certi tronfi pregiudizi che ci impediscono di veder chiara la realtà delle cose. Uno dei più tristi pregiudizi, è il seguente: « Non è bene fare scalpore di queste umili vergognose verità; perchè, se cominciamo a divulgarle noi, tutti le ripeteranno ingigantendole: e allora il nostro discredito non diminuisce, ma si accresce ».

Questo è il primo ed il più grave dei nostri errori. E' la radice di tutti gli altri. Cotesta paura mi sembra uguale a quella di certi individui infetti che, per un malinteso riguardo verso la propria rispettabilità o per un falso pudore, non vanno dal medico e propagano l'infezione. Il guaio della nostra ineducazione civile e sociale è che nessuno ne parla, nessuno se ne preoccupa, nessuno reagisce con energia per estirparla dalle abitudini della maggioranza degli italiani. A scuola si insegnano — male — i diritti e i doveri del cittadino, nel senso che ogni galantuomo, da vent'anni in su, gode della prerogativa di mandare alla Camera un deputato; ma nessun maestro dimostra, ch'io mi sappia, con efficacia pratica oltre che con fervore teorico, quanto maggior posto avremmo nel mondo se Tizio non affidasse di sera all'angolo d'un palazzo vetusto il di più delle proprie libazioni, se Caio non spengesse il sigaro sfregandolo al sedile del tram, se Sempronio non si lucidasse le scarpe, terminando un viaggio, alle tendine del vagone.

Sciocchezze queste, che faranno, probabilmente, sorridere di commiserazione il lettore. Ebbene: il nostro torto nazionale è tutto racchiuso in coteste sorriso. Altrimenti, che vale cambiare il nome ad una stazione, poniamo, dell'Alto Adige, se, dopo averne ai nostri occhi nobilitato l'aspetto, lo avviliamo poi, con una colpevole noncuranza di manutenzione, agli occhi degli altri? La frase « sono cose che non contano » dovrebbe sparire dal nostro vocabolario, perchè oggigiorno quelle sciocchezze sono divenute cose che contano moltissimo. Esse investono perfino il prestigio e l'autorità dello Stato; perchè come può lo Stato esigere quel rispetto che tutti vorremmo veder diffuso tra i nostri connazionali se, con gli uffici pubblici che ha adesso, spesso mostra di non rispettare nemmeno sè stesso?

Finora, l'unica Associazione che si sia occupata e preoccupata di questa condizione di cose è il *Touring Club*. E' molto, certamente; perchè è un sodalizio che conta centinaia di migliaia di soci e che ha fatto un gran bene al proprio paese. Ma è un organismo sportivo, non è un organo di educazione nazionale. Bisogna che, non una sola, ma tutte le associazioni più numerose ed autorevoli della penisola — qualunque sia lo scopo della loro costituzione — si trovino d'accordo nel concretare questa che chiamerei « la propaganda per il decoro nazionale ». La quale deve cominciare dalla scuola ed avere nella scuola la sua prima base, la sua radice fondamentale: una base pratica, a fondamento realistico ed energico, non teoria pigra ed astratta. Tutto ciò non deve costituire un capitolo di pedagogia, suddiviso in tanti paragrafi da fare imparare a memoria dagli scolari; ma dev'essere un *modo* d'impostare l'istruzione primaria ed anche — perchè no? — secondaria. Si inculca nei giovinetti la convinzione che i popoli vittoriosi nel mondo sono quelli che possono spender di più o sanno armarsi meglio e combattere più a lungo degli altri; bisogna instillare anche il convincimento che tutto ciò non basta a far fruttare la vittoria: spesso vincono quelli che sanno disciplinare la loro esistenza quotidiana, fino al punto da non dimenticare mai che anche un treno, un vapore, un edificio, una strada, un ufficio, il colore e il formato di un passaporto (avete mai saputo perchè solo i passaporti italiani debbono essere color fango, sporcizia e miseria?) possono diventare, in certe determinate circostanze che si ripetono ogni giorno su tutti i continenti del globo, altrettante bandiere nazionali.

Maffio Maffii

Verso l'epilogo della questione fiumana

FIUME, settembre.

I partiti della minoranza si sono riuniti più volte in questi ultimi due giorni per discutere sulla loro partecipazione alla Costituente, che sarà convocata in settimana. Il Consiglio della ragionevolezza è finalmente prevalso. Anche gli elementi più irreducibili ad accettare la soluzione logica e doverosa indicata dalle elezioni dello scorso aprile si sono persuasi che una ulteriore resistenza ad uscire dallo stato d'illegalità in cui s'erano cacciati con la rottura delle urne, e con la pretesa di cavar fuori da quest'atto criminoso una situazione che loro consentisse di prevalere, avrebbe prodotto il più nefasto aggravamento della crisi da loro provocata, col peggiore danno di Fiume.

Col rientrare nella legalità e col venire alla formazione del governo regolare i partiti fiumani non fanno che mettersi semplicemente, per la via del buon senso, sul terreno della realtà, disertato con troppo pervicace sconsideratezza e con la perdita di un tempo prezioso, perchè adesso la loro resipiscenza non si senta indotta ad essere completa, ad esplicarsi in una fattiva collaborazione, purgata dalle prevenzioni, dagli attriti, dalle animosità personali che l'avevano finora impedita.

Adesso ci sono da affrontare i grossi e difficili problemi, complicati dall'abbandono, della costituzione dello Stato e della rinascita del porto che richiedono un lavoro calmo, alacre, orientato lucidamente alla mèta che è quella di rifare prospera la città, sotto saggi ordinamenti, con l'attivazione di tutte le sue risorse, con l'adattamento dei suoi fattori produttivi alla nuova sistemazione dell'emporio austro-ungarico, subordinata a condizioni tutt'affatto mutate da quelle originarie.

Tutto ciò richiede un indirizzo politico concreto e direttivo, il quale si distacchi risolutamente, fino dalle prime mosse dello Stato autonomo, dal campo chiuso degli antagonismi grossolani ove la questione di Porto Baross — riassumente in sè tutta la questione fiumana nel suo lato internazionale — s'era andata ad imprigionare. La rigidità di codesto antagonismo — l'abbiamo ripetuto più volte senza che alcuna seria obiezione potesse esservi opposta — non porterebbe, ove fosse mantenuta, che al deviamento di tutta la massa del traffico portuale fiumano verso altri scali della Jugoslavia: — quanto dire alla morte del porto di Fiume.

Le difficoltà pratiche di tale deviazione, se non sono lievi, non sono insuperabili, specie quando per una simile soluzione la Jugoslavia avesse a contare oltre che sulle proprie risorse, su quelle di potenti Sindacati in grado di fornire gli aiuti necessari ed interessati a farlo, in concorrenza dell'Italia e contro il suo predominio adriatico.

La Jugoslavia farebbe malamente, è vero, il proprio interesse con tale soluzione perchè dovrebbe farlo, in ogni caso, asservendosi alla finanza straniera, subendone lo sfruttamento. Dall'altro lato gli accordi con Fiume e l'Italia realizzano la libera e naturale concomitanza degli interessi reciproci; non vincolano ad alcuna soggezione verso i terzi. Quindi se non si sbarrano le porte a codesti accordi, spingendola alla soluzione meno vantaggiosa ma pur sempre soluzione per le sue necessità marittime, la Jugoslavia, se vede chiaro nella sua convenienza, non ha nessun tornaconto a fissarsi in una politica di falso stampo megalomane, come quella della rivalità antitaliana fatta a prezzo d'una soggezione all'influenza straniera che non vale le poste del giuoco.

L'Italia ha offerto col trattato di Rapallo alla Jugoslavia un netto campo di assodamento della sua indipendenza e di sviluppo, della sua autonomia economica. L'impresa d'annunziana che, in primo tempo, aveva liberata la questione di Fiume dall'intrusione internazionale, opponendosi, nella fase successiva, alla esecuzione di quel trattato, finiva per respingere la questione nella stessa sfera dalla quale l'aveva tolta.

Se lasciamo da parte gli episodi, i frammischiamenti delle speculazioni politiche indirette, gli errori stessi di procedimento che loro hanno dato appiglio, se lasciamo da parte, insomma, le deviazioni secondarie e divergenti dal vero terreno della questione, il problema essenziale è qui, nella reimpostazione dei suoi termini reali.

Ed è bene che il governo di Fiume, che ha il carico di decisioni importantissime e trascendenti i limitati interessi di una modesta città, veda chiaro nelle posizioni reciproche tra le quali sia in mezzo, comprenda di non essere un arbitro, dove la sua funzione non può essere che limitata alle giuste proporzioni che gli competono.

Noi crediamo che fermamente, d'altra parte, a togliere di mezzo tutte le storture e gli equivoci in cui s'è impermiata la questione di Fiume, un rimedio pratico e decisivo vi è, anche a non volere tutti di un colpo sistemati i contrasti e le passioni sollevate dalle vicende trascorse. Venire, senz'altro, all'esperimento del consorzio progettato, alla prova concreta della sua funzionabilità, senza porvi avanti le decisioni definitive.

Se n'è perduto tanto del tempo, in pura passività, che questa prova non può essere in alcun caso considerata come una nuova perdita. Anzi, siamo certi che mettendo avanti l'azione, alle nuove discussioni deliberatrici, si potrà venire al risultato di renderle inutili.

E allora, ci sarà un guadagno sicuro, per tutti.

Italo Chittaro.

Un quadro ottimista dell'Italia

Intervista di Frank A. Vanderlip

NEW YORK, 28.

L'*Associated Presse* pubblica la seguente intervista concessa al suo corrispondente da Roma del sig. Vanderlip che, durante il periodo bellico, coprì la carica del *War Finance Corporation*:

« Nel quadro degli affari europei l'Italia — egli ha detto — presenta un aspetto più confortante di tutti gli altri paesi che io ho visitato. E' vero che dalle cifre superficiali essa presenta ancora un grande *deficit* nel bilancio nazionale. Anche la cifra del commercio estero considerata secondo le apparenze, presenta un grande sbilancio: ma tali cifre abbisognano di una esatta interpretazione. Una analisi di esse dimostra che le spese sono molto più grandi di quello che non saranno nel futuro in seguito al provvedimento preso dal Governo di non sussidiare più gli acquisti di cereali.

Si denota anche la promessa di un miglioramento della rendita. Come tutti i paesi europei l'Italia tassa i contribuenti molto severamente, ma al contrario di ciò che si verifica altrove, l'Italia raccoglie realmente le imposte stabilite ed il loro reddito è dimostrato dal sicuro miglioramento che si verifica nel bilancio nazionale.

Gli Italiani che risiedono oltre mare acquistano titoli di Stato della loro Patria d'origine; le spese turistiche, le rimesse degli emigranti, colmano la differenza esistente fra il bilancio delle importazioni e quello delle esportazioni.

Il carattere particolarmente buono è lo spirito con cui il popolo italiano affronta i propri problemi, invece di essere rimasto scosso dalla guerra, ne è stato ravvivato. E' realmente una nuova Italia: dappertutto si nota uno spirito di iniziative industriali degne di rilievo.

Un anno fa esisteva il timore di tendenze bolsceviche, ma io sono sicuro — ha continuato il signor Vanderlip — che questo pericolo è passato. L'Italia ha abbondanza di operai esperti e salari moderati; l'Italia ha anche un perfetto discernimento dei bisogni dell'Europa orientale; la sua penetrazione in questo campo ha prospettive talmente buone che io penso che essa meriti una cooperazione del capitale americano.

Da vario tempo non si sono più avute emissioni di carta moneta; la dogana italiana fa eseguire i versamenti non in carta ma, praticamente, in oro. Tempo fa il Governo ha ordinato che il pagamento in carta dei dazi doganali sia regolato sul corso del dollaro e questo provvedimento dà al reddito dello Stato una stabilità che prima non esisteva.

Gli introiti effettivi superano di molto le previsioni del bilancio. Attualmente esiste una disoccupazione che tende ad aumentare: ma la situazione è guidata prudentemente. I problemi seri sono chiaramente compresi dal Governo e l'amministrazione degli affari pubblici appare in ogni caso condotta in modo eccellente.

I naufraghi Dall' "Alacrità„ sono salvi

NEW YORK, 28.

Il vapore spagnuolo *Cabo Creuz* è giunto avendo a bordo il capitano, gli ufficiali e tutto l'equipaggio naufragato del vapore italiano *Alacrità*.

Le due navi furono colte dalla stessa tempesta verso la metà di settembre.

L'*Alacrità* lottò contro le onde enormi fino a quando il timone non si spezzò e non si manifestò una larga falla. L'equipaggio adoperò le pompe per tutta una notte, ma non potè impedire all'acqua di aumentare ed il vapore si inclinò.

Due scialuppe furono messe in mare, ma l'inclinazione era così forte che l'equipaggio dovè gettarsi a nuoto per raggiungere le scialuppe.

Per quattro giorni i naufraghi, disperando di giungere ad una costa, remarono e pressarono alternandosi.

Finalmente giunse il *Cabo Creuz* che prese a bordo i disgraziati naufraghi che erano sfiniti.

La vita allegra

Toccate

nella loro reputazione di classe dalla narrazione di un fatto di cronaca, le signorine del telefono si sono rivolte al loro ministro per ottenerne una vigorosa azione a fondo che entrasse cioè nel vivo della questione. La quale — come avrete appreso dal conseguente comunicato ufficioso — si riduce precisamente a questo: — Una signorina telefonista aveva un amante il quale pretendeva di goderne anche le risorse finanziarie; della faccenda, su denuncia della vittima, si sono dovuti occupare la polizia nonchè i giornali. E allora le sue colleghe hanno chiesto una accurata indagine nel loro corpo collettivo che dicesse chiaramente al pubblico come qualmente gli usi e costumi delle telefoniste siano garantiti inaccepibili da parte dello Stato. L'on. Giuffrida di fronte ad una situazione come questa — ci pensate... cinquecento telefoniste da... esplorare in tutti i sensi — ha pensato di salvarsi dichiarandosi impotente ad assolvere un compito così arduo, mancandogli i necessari organi amministrativi. Ma poi si è deciso ad offrire alle subordinate la soddisfazione che si meritano dando ad esse un dieci in condotta e licenziando contemporaneamente quella che si permetteva di avere un amante e di lasciarsi sfruttare dal medesimo.

Da tutto questo si deve desumere:

1.o: che nessuna delle signorine attualmente in servizio sui vari centralini governativi ha un amante. E questo ci fa molto piacere, per una serie di ragioni che è superfluo spiegare;

2.o: che non appena risulti a carico di una telefonista la rottura di quei voti di castità la cui osservanza il governo ritiene indispensabile per il decoro di tutte le altre, la colpevole deve non solo spogliarsi immediatamente della cuffia acustica di servizio, ma anche del foglio di nomina, il quale, evidentemente, non è una foglia di fico;

3.o: che la posizione di una telefonista munita di un amante risulta notevolmente indecente quando essa ci rimette, oltre il resto, anche lo stipendio.

Vi confesso però che dopo avere controllata e riscontrata esatta la ferrea logica di queste tre conclusioni a cui si deve venire dopo la recente giurisprudenza postelegrafonica circa i diritti e i doveri delle signorine del telefono, non riesco a comprendere quale rapporto abbia tutto questo con ciò che modestamente noi chiediamo all'amministrazione di via del Seminario e per essa alle sue dipendenti.

Io domando a tutti i lettori di mettersi una mano sulla coscienza, di mettere l'altra su un apparecchio telefonico e di rispondere sinceramente, e magari spudoratamente, a questa innocente domanda:

— Qual'è il tipo ideale di telefonista: quella garantita in buono stato della moralità governativa; o quella che ubbidisce magari a dieci amanti, ma nelle ore di servizio ubbidisce con tutto l'impegno i suoi abbonati?

Il prezzo dei baci

scambiati all'aperto in conspetto della natura è stato stabilito in lire cinquanta da una combriccola di teppisti milanesi che si erano specializzati in una forma arbitraria di compartecipazione alle gioie dell'amore altrui: la sorpresa nel momento... psicologico e la concessione alla coppia colta in flagrante di pagare immediatamente la multa per evitare lo scandalo di un accompagnamento in questura.

Poichè — mi dimenticavo di dirlo — questi guastafeste a prezzo fisso si qualificavano per agenti in borghese.

La speculazione sarebbe continuata per un pezzo, e floridamente giacchè le operazioni si compivano in un luogo del suburbio milanese caro appunto a quanti vogliono il sole, la luna, le stelle, e magari anche semplicemente le nuvole a testimoni silenziosi della propria felicità.

Ma a troncare la serie delle brillanti operazioni è sopraggiunto l'altro giorno un incidente.

E' avvenuto infatti che al *fermo* intimato all'attimo fuggente, mentre *lei* si copriva prima di tutto il volto, *lui* s'è voltato tranquillamente e tirando fuori la rivoltella ha detto ai due sconosciuti rappresentanti dell'ordine:

— Un momento: chi sono loro, prima di tutto?

Il resto ve le figurate: fuga immediata dei due falsi agenti, mentre i due colombi rimanevano padroni del campo... ma non della situazione. — E già si ritiravano in buon ordine, quando un'altra coppia che da lontano aveva visto tutto, si avvicinava ad essi e domandava perchè « le guardie » erano scappate; aggiungendo che da qualche giorno c'era molto rigore e che parecchi biglietti da cinquanta erano stati lasciati su quel tappeto verde dai giuocatori malaccorti....

Il giorno dopo una lettera di un assiduo (« assiduo » voleva dire non di quel prato, ma del giornale a cui si dirigeva) informava i lettori della cronaca del pericolo che si corrono in certi punti del suburbio milanese ed incitava le autorità a scoprire gli autori delle estorsioni.

E la sera stessa, una pattuglia in divisa armata regolamentarmente, col moschetto a bracciarm' era sul luogo del delitto incutendo il terrore alle eventuali altre coppie ingenue, che voltavano la prora verso altri lidi; e mettendo anche sull'avviso le sedicenti guardie in borghese che naturalmente seguivano a piede libero la nuova rotta delle vittime designate.

Veramente un funzionario di polizia aveva fatto un'altra proposta, offrendosi di collaborare direttamente alla sua attuazione.

— Andiamo in cinque o sei — aveva suggerito — armati di buone intenzioni, e con una ragazza per uno a bracciarm.... Vedrete che qualcuno verrà di certo, anche dopo la pubblicazione sui giornali. E allora gliele daremo noi le cinquanta lire.

Ma non gli hanno dato retta, perchè, fu osservato, il servizio in quel modo era più brillante, ma risultava troppo costoso.

Un tradimento

alla razza umana è stato consumato per opera di un veterinario americano inventore dell'*Elisir di verità*.

E' inutile che vi spieghi la virtù di questo liquore che somministrato a gocce al soggetto inconsapevole lo mette in condizione di dire inesorabilmente la verità per lo spazio di circa ventiquattr'ore.

Pensate semplicemente alle conseguenze di una invenzione per cui la parola — fin qui usata per nascondere il pensiero — servirà a manifestare le più genuine espressioni dell'animo, servirà a registrare le più nascoste pieghe della vita vissuta.

E i discorsi correranno presso a poco così:

— « Forse la disturbo.... » — « Già, lo pensavo anch'io! »

— « Vuol favorire? » — « Con piacere, giacchè non pago io... »

— « Mi vuoi bene? » — « Ma sei matto! Non t'accorgi che mi fai schifo? ».

— « Ebbene si te lo confesso: ti ho tradito. Ma è stato una volta sola: è stata la pazzia di un momento ». — « Ma non ti affliggere, caro. Ne ho avuti tanti io di quei momenti ».

Potrei continuare, ma preferisco che continuiate voi. Figuratevi di aver preso l'*Elisir*...

L'*Elisir* che, inventato fatalmente da un veterinario, viene a togliere la barriera ch'era rimasta finora insormontabile fra l'uomo e le bestie ad onta dei riavvicinamenti scientifici.

Poichè l'uomo si definiva finora l'essere che sa dire le bugie a differenza delle bestie che non le sanno dire.

Alter ego.

Il Congresso della "Dante„ a Trento

L'on. Brezzi a Rovereto

TRENTO, 27.

Proseguono numerosi arrivi di personalità politiche per il Congresso della « Dante Alighieri ».

Stamane a Rovereto i congressisti, con l'intervento del sotto-segretario di Stato on. Brezzi e degli on. Boselli e Tamanini, hanno assistito alla cerimonia della consegna della bandiera da parte delle dame liguri, alla Sezione della « Dante » di Rovereto.

Hanno parlato in Municipio il pro-sindaco, il Presidente della Lega Nazionale on. Boselli, l'on. Tamanini e l'on. Brezzi, traendo un concorde auspicio che i frutti della vittoria non siano dispersi da lotte fratricide.

Ha poi avuto luogo una visita al Museo Storico di guerra e alla Cassa di risparmio.

Al banchetto hanno parlato il pro-sindaco, l'on. Boselli, il conte Sanminiatelli, il Presidente della sezione della « Dante » di Rovereto ed infine l'on. Brezzi, il quale, inneggiando alla concordia degli animi e specialmente delle popolazioni trentine e dell'Alto Adige, ha riscosso il plauso unanime dei convenuti per le sue affermazioni improntate ad elevatissimi sentimenti di italianità e inspirate al raggiungimento del benessere dell'intera Nazione.

L'on. Brezzi ha poi visitato gli uffici postelegrafonici di Rovereto, ricevendo la rappresentanza della Camera di commercio, che lo ha interessato alla soluzione di problemi locali.

Domani l'on. Brezzi si recherà a Riva e lascerà Trento domani sera, dopo essere intervenuto all'apertura del Congresso della « Dante », dirigendosi nella Venezia Giulia.

Il Ministro della P. I. a Trento

per il Congresso della "Dante Alighieri„

Ieri il ministro dell'Istruzione on. Corbino è partito per Trento per inaugurare il XXVI Congresso della Dante Alighieri.

Le rocambolesche gesta d'un ingegnere a Genova

Due fratelli truffati per quattro milioni.

GENOVA, 28. — Sulle ingentissime truffe commesse dall'ing. Coppello, che hanno destato grande impressione a Genova, sono in grado di darvi questi particolari.

Tre anni or sono l'avv. Guido De Benedetti, allora ufficiale presso la Direzione di artiglieria, conobbe il Coppello, quarantenne, anch'egli ufficiale, e si legò con lui d'amicizia, continuata anche dopo il congedo.

Il Coppello aveva vaste relazioni nel ceto industriale di Sampierdarena ed era dedito agli affari. Acquistava merci e le rivendeva con notevoli guadagni. Egli propose al De Benedetti di entrare in partecipazione con lui in questi affari e l'avvocato accettò, anticipando qualche somma e ricevendo poi sempre puntualmente dall'ingegnere sia i denari anticipati, sia la sua parte del guadagno che dagli affari si era ritratto.

Questa puntualità, naturalmente, ingenerò in lui una grandissima fiducia verso il socio, tanto che poi non si preoccupò affatto quando si trovò ad esserne creditore.

Ma poichè ad un certo momento il suo credito salì a tre milioni e 470 mila lire, da Courmayeur dove egli si era recato a passarvi le ferie estive, incominciò ad insistere per lettera presso il Coppello, il quale, protestando una disgrazia capitata al figlio, si scusava, assicurando che avrebbe presto saldato il suo debito.

Tornato dalla villeggiatura il De Benedetti si recò dal Coppello e ne ottenne degli assegni sul Credito Italiano per la somma di due milioni e mezzo, ma quando si recò ad esigere il danaro, ebbe l'amara sorpresa di sapere che non esistevano fondi in banca intestati al suo debitore.

Tornò dall'ingegnere e riuscì a stanarlo in casa, per quanto la cameriera avesse ordine di dire che non vi era. Il Coppello si profuse in giustificazioni ed assicurò di avere forti crediti, per oltre sei milioni, presso varie ditte; e cioè le fonderie Ghiglioli ed altre.

Il De Benedetti si recò ad assumere informazioni e seppe che i crediti erano inesistenti. Non riuscendo più a trovare il debitore, andò dalla sorella di lui, signora Nicoletta in Malfettani e la trovò allarmatissima per una lettera che aveva ricevuta dal fratello, scritta in termini impressionanti.

Il Coppello le raccomandava il figlio, pregandola di tenerlo presso di sè e lasciava evidentemente supporre al suo suicidio.

Allora il De Benedetti si recò in questura a sporgere denunzia e trovò che era stato preceduto in questo dal fratello, Gino De Benedetti, commerciante spedizioniere, che sarebbe rimasto truffato anche lui con lo stesso sistema dal Coppello per 250 mila lire.

Le autorità sono propense a credere che l'ingegnere, anzichè suicidarsi, abbia riparato all'estero, perchè hanno assodato che egli aveva poco tempo fa pensato a munirsi di passaporto.

L'ing. Coppello era molto noto a Genova. Lo si conosceva anche come appassionato musicista. Aveva musicato *Una partita a scacchi*, che fu rappresentata con fortuna, e lo *Jacopo Ortis*, su libretto dell'on. Baratono, non ancora rappresentato.

Sei ungheresi arrestati

in un circolo comunista a Milano

MILANO, 28. — Ieri sera la polizia ha fatto irruzione nei locali del circolo comunista in via Paolo Sarpi traendo in arresto sei ungheresi, due operai chimici e tre metallurgici.

Sono stati sequestrati due recipienti contenenti un liquido che verrà esaminato.

Leggete NOI E IL MONDO

L'Assicurazione sulla vita

Maeterlink in uno dei capitoli di quel « Tesoro degli umili » che lo fece conoscere alle folle esclama: è la nostra morte che deve essere guida della nostra vita poichè la nostra vita non ha altra meta che la morte. Ed è questa la verità assiomatica sulla quale è basata l'assicurazione sulla vita come atto di previdenza, atto verso il quale il recente cataclisma mondiale ha cooperato a sospingere molti, sol che si consideri un raffronto tra due cifre dei bilanci dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Basta considerare che i premi pagati per capitali assicurati — il che da l'entità delle assicurazioni contratte — furono nel 1913 di 34.590.605.55 e nel 1919 raggiunsero la cifra di ben 94.840.100.54.

L'incasso dei premi nel 1920 non è stato ancora reso noto, ma non v'ha dubbio che l'incremento in confronto al precedente esercizio, risulterà assai rilevante, perchè le nuove somme assicurate nel decorso anno ammontano a ben 900 milioni in contratti perfezionati, comprese le forme di assicurazione mista abbinate al 6. Prestito Nazionale.

Partenze di Piroscafi del "Lloyd Triestino„

Ecco l'itinerario delle prossime partenze da Trieste dei piroscafi di questa importante Compagnia di Navigazione:

Venerdì 30 settembre, alle ore 13: piroscafo *Helouan*, in linea celere Alessandria;

Sabato 1.o ottobre, alle ore 22: piroscafo *Almissa*, dal Molo della Sanità in linea Trieste-Ancona-Spalato;

Sabato 1.o ottobre: piroscafo *Tevere*, dall'Hangar del Lloyd in linea Adriatico-Bombay;

Domenica 2 ottobre, alle ore 10: piroscafo *Gastein*, dall'hangar del Lloyd in linea Sor. A.

Per informazioni rivolgersi alla Centrale a Trieste, nonchè a tutte le Agenzie dell'interno e dell'estero.

LA DIREZIONE COMMERCIALE.

Comunicato

La Ditta Cav. **Angiolo Valiani & Figli** gerente il Ristorante Stazione di Roma Termini rende noto che il Signor Giuseppe Valiani non fa parte della Ditta medesima.

Informazioni e ultime notizie

Gli oggetti deliberati dal Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di ieri, ha deliberato sui seguenti oggetti:

— Concessione di *exequatur* alla nomina del vescovo delle sedi riunite di Luni-Sarzana e Brugnato.

— Concessione di riduzioni ferroviarie per il Congresso socialista di Milano, per il Congresso regionale francescano di Palermo, per l'Esposizione di arte decorativa di Torino, per il Congresso nazionale veterinario di Ravenna.

— Nomina del comm. Faggella a membro effettivo del Collegio centrale arbitrale dell'Opera Nazionale dei combattenti e del comm. Zapparoli a membro supplente.

— Schema di decreto per l'esecuzione del decreto-legge 19 settembre 1921 relativo all'aumento delle congrue parrocchiali.

— Schema di decreto concernente modificazioni alle circoscrizioni territoriali dei Distretti militari.

— Schema di decreto concernente modificazioni al Regolamento per i Convitti Nazionali.

— Schema di Decreto in virtù del quale viene abrogato il R. D. 12 giugno 1921 N. 847 riguardante il conferimento di libere docenze.

— Schema di Decreto concernente norme per la difesa contro le malattie infettive nelle scuole.

— Schema di Decreto concernente l'emissione di francobolli commemorativi per il VI. Centenario dantesco.

— Autorizzazione a stipulare una convenzione col Municipio di Como per la costruzione del palazzo postale in quella città.

— Schema di Decreto concernente modificazioni al Regolamento relativo all'assicurazione obbligatoria per gl'infortuni agricoli.

— Trasferimento del vice-ammiraglio Acton al Comando del Dipartimento Marittimo di Napoli e del contrammiraglio Salazar al Comando del Dipartimento marittimo di Taranto.

— Schema di Decreto concernente l'indennità di carica a favore degli insegnanti di ruolo in servizio presso la scuola tecnica di Asmara.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato uno schema di Decreto per le nuove Provincie che regola il modo con cui deve essere adempiuto dagli italiani l'obbligo dell'istruzione pei loro figli. Vi sono infatti nelle Terre testè liberate, zone dove le famiglie italiane (o originarie o importate per ragioni di ufficio) si trovano ad avere nella località dove vivono scuole di lingua tedesca e slava. Mandando i loro figli a tali scuole, adempiono essi all'obbligo dell'istruzione elementare stabilito dalla legge? Il Decreto testè approvato risolve la questione, prescrivendo che tale obbligo si adempie solo inviando i figli delle famiglie italiane alle scuole italiane; e poichè può darsi che queste scuole italiane manchino, lo Stato, col nuovo Decreto, assume l'obbligo di crearle laddove esistono almeno 15 fanciulli italiani che hanno l'obbligo di frequentarle. Questo provvedimento mira così ad impedire che gli elementi italiani siano snazionalizzati e ha carattere di una legittima difesa della lingua italiana sulla base dell'obbligo — affermato in tutte le legislazioni — dell'istruzione elementare e popolare.

Il Presidente del Consiglio a Napoli

NAPOLI, 28. — L'on. Bonomi, aderendo alle preghiere che gli sono state rivolte, ha accettato di prolungare la visita che farà alla città nostra, a due giorni, e cioè a sabato e domenica.

Egli giungerà a Napoli sabato mattina alle sette e subito proseguirà per Castellammare, ove assisterà al varo della « Caprera » e farà una breve visita alla città; indi si recherà a Napoli, da dove ripartirà domenica sera.

Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato nella sua visita dai ministri Di Rodinò, Belotti e Beneduce.

La partenza del Ministro della Marina per la Sardegna

CIVITAVECCHIA, 28. — Stamane alle ore 9.40 proveniente da Roma è giunto l'on. Bergamasco, Ministro della Marina, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore ammiraglio De Simone e da altri ufficiali superiori.

Il Ministro si è subito imbarcato sull'esploratore *Premuda* ed alle 10.30 è partito per la Sardegna.

Importanti modificazioni al Regolamento sugli infortuni agricoli

Ieri il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro del Lavoro, on. Beneduce, ha approvato importanti modificazioni al vigente regolamento sugli infortuni agricoli, in relazione alla legge 24 marzo 1921, n. 297. Come è noto questa legge ha aumentato le indennità di infortuni. Con le disposizioni regolamentari si apportano le seguenti notevoli innovazioni:

semplificazione nel servizio dei certificati e denuncia degli infortuni; intensificazioni delle garanzie, e miglioramento della procedura nelle inchieste amministrative affidate ai pretori; semplificazione nel funzionamento dei Comitati di liquidazione e delle Commissioni arbitrali; modificazioni della tabella esemplificativa delle lesioni infortunistiche: ciò anche in relazione ad analoghi ritocchi apportati alla tabella per gl'infortuni industriali ed alla riduzione dal 15 al 10 per cento del minimo indennizzabile stabilito dalla legge; miglioramento nelle retribuzioni stabilite per l'opera dei medici dei membri dei Comitati di liquidazione e di quelli delle Commissioni arbitrali.

Gl'industriali dell'ammobiliamento ricevuti dall'on. Soleri

In seguito ai deliberati del recente Congresso di Milano, la Commissione Nazionale dei Fabbricanti e commercianti dell'industria dell'ammobiliamento, composta dei sigg. on. comm. Riccardo Besana di Milano, presidente; cav. Umberto Salvaterra di Torino; Dino Fanciulli di Milano; rag. Andrea Galfetti di Como; comm. Rodolfo Fossati di Lissone; cav. Vittorio Guastalla di Venezia; Giuseppe Bertoli di Genova; cav. Pietro Maranesi di Bologna; Alfredo Staccioli di Cascina (Pisa); cav. Vincenzo Fogliano di Napoli; rag. L. Di Leo di Palermo; cav. Alfredo Del Corno di Milano; avv. cav. Paolo Albertini di Torino, segretario, accompagnata dagli on.li Benni, Olivetti, Mancini e Ruschi, è stata ricevuta dall'on. Soleri, Ministro delle Finanze, al quale vennero presentate le proposte della classe già illustrate nel memoriale dei lavori del Congresso.

Il Ministro ha aderito a che fosse studiata la proposta di trasportare dalla categoria A alla categoria B del Decreto 16 febbraio 1921 la voce *mobilio* ed ha invitato la Commissione a delegare tre dei suoi membri perchè d'accordo col comm. Bonicelli formulassero le proposte concrete circa i minimi di esenzione da sottoporre al suo esame definitivo.

I delegati della Commissione signori on. comm. Besana, comm. Fossati e cav. Salvaterra col segretario avv. Albertini, subito convocati nell'ufficio del comm. Bonicelli, hanno ultimato i loro lavori.

Verso il Congresso Socialista
La venuta di Lunatcharski

Zinowiew ha diretto all'*Avanti!* il seguente telegramma:

« Il Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista porta a conoscenza del Comitato centrale del Partito socialista italiano che, riconoscendo un'alta importanza al prossimo Congresso di Milano e desideroso di fare tutto ciò che dipende da lui per avere la possibilità di esprimere il suo punto di vista intero agli operai italiani, ha deciso d'inviare un suo rappresentante al Congresso, ed ha designato a questo scopo il compagno Lunatcharski per l'organo delle Istituzioni competenti della Repubblica dei Soviet.

Il nostro delegato, compagno Lunatcharski si è rivolto oggi stesso al Governo italiano per ottenere l'autorizzazione di entrare in Italia allo scopo unico e speciale di assistere al Congresso di Milano. Informandovi di questa decisione noi speriamo che il Partito socialista italiano farà dalla sua parte il necessario perchè il compagno Lunatcharski possa venire nel vostro Paese ».

La Commissione permanente per l'incremento dell'industria termale

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche, ha costituito presso la sua sede la Commissione permanente per le stazioni minerali e climatiche.

Essa ha lo scopo di promuovere gli studi ed eccitare le private iniziative per la valorizzazione del patrimonio idrologico e climatico nazionale, in correlazione con l'industria delle terme e degli alberghi.

La Commissione, presieduta dall'on. Luigi Rava, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, è composta così: gr. uff. L. V. Bertarelli, vice-presidente dell'E.N.I.T.; gr. uff. Michele Oro, direttore generale dell'E.N.I.T.; direttore generale della Sanità e suo sostituto; direttore generale del Demanio o suo sostituto; un rappresentante delle FF. SS. senatore Giuseppe Sanarelli, professore d'igiene nella R. Università di Roma; prof. comm. Guido Ascoli, professore di clinica medica nella R. Università di Roma; cav. dott. Giuseppe Testoni, professore della R. Università di Bologna, specialista di chimica idrominerale; prof. dott. Gustavo Gasperini, medico-capo del Comune di Firenze, specialista di idrologia; dott. comm. Cesare Cattaneo, professore di clinica pediatrica nei R. Istituti clinici di Milano, specialista di cure idrominerali e climatiche; ing. Felice Turilli, dell'Ufficio tecnico di finanza, specialista di edilizia e tecnica termale; prof. comm. Luigi Devoto, presidente dell'Associazione Italiana di idrologia e climatologia; sig. comm. Rebucci, presidente della Federazione Italiana fra gli stabilimenti termali e balneari; prof. Giuseppe Ravaglia, professore nella R. Università di Bologna; comm. Enrico Forges Davanzati, segretario generale dell'E.N.I.T.; prof. Guido Ruata, direttore delle Terme di Salsomaggiore, che assumerà anche la carica di segretario della Commissione.

Per le onoranze al soldato ignoto
La commissione di ricerca

UDINE, 28. — Il Ministro della guerra ha incaricato, come è noto, il sindaco di Udine di nominare una Commissione per la ricerca delle salme per le onoranze del soldato ignoto.

Ora il sindaco di Udine con provvedimento di ieri ha nominato la Commissione in questo modo:

Membri effettivi: per gli ufficiali: tenente Augusto Tognazzi di Milano, mutilato di guerra e proposto per la medaglia d'oro; per i sottufficiali: sergente Giuseppe De Carli da Azzano d'Este, decorato di medaglia d'oro; per i caporali e soldati: caporal maggiore Giuseppe Sartori da Giugliano, decorato di una medaglia d'argento e una di bronzo; soldato Massimo Mori decorato di medaglia d'argento.

Membri supplenti: per gli ufficiali: colonnello Carlo Trivulzio da Udine, decorato di cinque medaglie di bronzo; per i sottufficiali: sergente Ivanoe Vaccaroli da Udine decorato di una medaglia d'argento e due di bronzo e due croci di guerra; per i caporali e soldati: caporal maggiore Luigi Morono da Pavia decorato di medaglia d'argento, e soldato Ludovico Duca decorato di medaglia di bronzo.

Provvedimenti per i vecchi pensionati

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La situazione dei vecchi pensionati, in conformità degli affidamenti già dati dal Governo, è oggetto di esame per un equo provvedimento, nei limiti consentiti dalle gravi condizioni del Bilancio.

Il provvedimento, il di cui studio è coordinato a quello della riforma della burocrazia, sarà concretato in un apposito disegno di legge, che sarà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'escursione sui campi di battaglia
sarà guidata dal gen. Capello

UDINE, 28. — Il generale Capello, già comandante della Seconda Armata, parteciperà alla escursione organizzata dalla sezione di Udine della Lega Navale ed illustrerà tutti i luoghi più importanti dei campi di guerra della fronte Giulia e Carnica.

E' stata stabilita anche la visita ai maggiori cimiteri di guerra della zona che attualmente si stanno completando.

La questione della disoccupazione
al convegno dei chimici

MILANO, 28. — E' continuato anche ieri in una sala della Casa del Popolo il convegno della Federazione operai chimici. I convenuti, dopo di avere approvato una relazione Tremembori sui rapporti internazionali, affrontarono il problema della disoccupazione. Sull'argomento riferirono Braga e Corbella e su proposta del segretario generale della Federazione, Violante, venne approvato un ordine del giorno in cui si reclama la traduzione in legge del progetto sulle otto ore e sul controllo, la riforma del Consiglio superiore del lavoro, e la formazione dei minimi di salario per legge. Sono stati pure approvati: una relazione Tremembori sull'attività dell'ufficio di legislazione sociale e un ordine del giorno Coppi per sollecitare l'istituzione di una cassa disoccupati. I lavori sono poscia terminati con discorsi del segretario Violante e dell'on. Bianchi il quale ha assicurato ai chimici l'appoggio della Confederazione del lavoro per la risoluzione della vertenza in corso.

I tessili bergamaschi riprendono il lavoro

BERGAMO, 28. — Dopo tre settimane di sciopero i tessili riprenderanno oggi il lavoro senza avere ottenuta alcuna concessione all'infuori di quelle che erano state già accordate nel mese di agosto. Lo sciopero era stato capitanato dall'organizzazione bianca diocesana, seguita poi dalla Camera del lavoro e dai così detti *cocciani*. Ora solo i *cocciani* e gli aderenti alla Camera del lavoro continuano lo sciopero, ma sono minoranza.

I commenti francesi alla gazzarra di Venezia

PARIGI 28.

Quasi senza eccezione la stampa francese, dai fogli più autorevoli a quelli che più vanno per le mani del popolo, dà agli incidenti di Venezia, il significato che veramente hanno, di eccessi isolati di elementi esaltati che non vanno confusi con la sana maggioranza del paese, e nessuno pensa che le inopportune dimostrazioni corrispondano allo stato d'animo generale in Italia.

Giova rilevare che in questa increscioca contingenza, l'opinione pubblica francese si è mostrata serena. La riprovazione della stampa italiana più equilibrata ha indotto subito l'opinione pubblica francese a non esagerare la portata degli incidenti. Poi sono venute le riprovazioni anche dei rappresentanti ufficiali del Governo di Roma a Parigi e l'annunzio di misure contro chi ha mancato alle leggi dell'ospitalità.

Quindi nessun incidente tra Governi nessuna animosità tra popoli.

Un corrispondente inglese aveva creduto di potere assicurare il suo giornale che il Governo della repubblica intendeva protestare ufficialmente, per i fatti di Venezia. Si può dichiarare senz'altro che il Quai d'Orsay la pensa molto diversamente. Il gesto di qualche energumeno ovunque si produca non può avere importanza. L'Italia intera ha protestato, il Governo ha annunciato delle sanzioni e la Francia le attende con fiducia.

Il *Temps*, pur dichiarando di non potere dissimulare di avere provato una penosa impressione per l'accaduto, e meravigliandosi che ad eccezione del *Corriere della Sera* la stampa della penisola non abbia trovato spontaneamente le parole che avrebbe dovuto trovare per attenuare l'effetto degli incidenti, proclama altamente «che i fatti di Venezia non vanno esagerati ».

Il popolo italiano — scrive — che ha in comune con noi tutti ricordi gloriosi e che non dimentica il valore col quale i nostri soldati si sono sacrificati per difendere il suolo d'Italia, non ha nulla a che vedere negli spiacevoli incidenti. Il Governo di Roma non ha cessato un solo istante durante il soggiorno della Missione Fayolle in Italia, di affermare altamente la sua amicizia per la Francia e la sua costanza nella solidarietà latina.

« Nello stesso modo il generale Fayolle e gli altri ufficiali che lo accompagnavano non hanno mai cessato di esprimere in termini commoventi, i sentimenti fraterni nati nelle prove comuni che hanno creato legami duraturi tra gli eserciti dei due paesi. Nè il Governo, nè l'esercito, nè il popolo d'Italia hanno alcuna responsabilità negli incidenti dell'altro giorno che essi stessi deplorano quanto noi. Non è men vero tuttavia che dei fascisti fuorviati da agitatori senza scrupoli hanno arrecato offesa ai rappresentanti della Francia ».

Il giornale si meraviglia poi che si pensi nella penisola che la politica francese abbia recato all'Italia una ferita indimenticabile in occasione delle sue rivendicazioni in Adriatico.

« Ma basta aprire il Libro Verde pubblicato dal Governo di Roma qualche mese addietro — aggiunge il giornale — per trovare nei documenti relativi ai negoziati del trattato di Rapallo, la prova che la stampa italiana manca talvolta di misura e di equità nei suoi apprezzamenti verso la Francia.

« Nella politica francese del dopo guerra non c'è nulla che possa scusare le dimostrazioni fasciste contro la missione Fayolle ».

Il « Matin » rifiuta di dare importanza a questi fatti e dice che non è il caso di insistere su essi, perchè non bisogna insistere su ciò che non ha importanza, ed il gesto di qualche centinaio di persone non può avere una grande importanza.

Non si deve confondere dal resto tutta l'Italia con qualche centinaio di italiani.

Eugenio Lantier nell'« Homme Libre » consacra un lungo articolo a questo argomento e conclude dicendo: La nostra sorella italiana è stata, si dice, delusa dei risultati della guerra. Essa contava su maggiori vantaggi.

Il « Journal » dopo aver parlato degli incidenti dice: La Francia e l'Italia hanno interessi simili, i loro destini sono legati gli uni agli altri, un malcontento nelle loro relazioni potrebbe rappresentare il trionfo dei nostri comuni nemici. Bisogna spiegarci *francamente*, lealmente ed apertamente.

Un comento inglese

Parlando degli incidenti di Venezia il « Times » dice che la maggior parte degli italiani ha protestato contro gli autori degli incidenti stessi.

Il generale Diaz ha compiuto un gesto che torna ad onore dell'Italia, sventolando la bandiera francese ed emettendo il grido « Viva la Francia! »

Il generale ha ricordato che i colori azzurro, rosso e bianco hanno sventolato a fianco dei colori rosso verde e bianco sui campi di battaglia.

L'on. Curti intervistato a Parigi
sugli incidenti di Venezia

PARIGI, 28.

L'on. Francesco Curti, deputato popolare di Vicenza, è venuto a Parigi insieme con la missione Fayolle ed ha parlato degli incidenti di Venezia con un redattore del *Journal*.

« Si sono sfruttati — ha detto l'on. Curti — alcuni malintesi contro la Francia. Ciò non può durare. Francia e Italia hanno troppi interessi simili ed i loro destini sono troppo legati l'uno a l'altro. La Missione francese ha potuto vedere i veri sentimenti dell'Italia a Vicenza e al Tomba dove il ricevimento che le è stato fatto rifioccò di entusiasmo e di riconoscenza. Spero che questo ricordo cancellerà quello di Venezia ».

Parlando con un redattore del *Figaro*, l'on. Curti ha detto: « Non posso dire che i sentimenti italiani siano del tutto favorevoli alla politica francese. E' innegabile che esiste in Italia uno spirito vagamente diffidente e malcontento nei riguardi della Francia. Perchè la Francia lascia fare e dire? Gli incidenti di Venezia non potrebbero essere l'occasione di una propaganda nuova destinata a fare la luce su certi atteggiamenti della Francia e di altre Nazioni in presenza delle rivendicazioni italiane? ».

Un proclama di Re Costantino all'esercito

ATENE, 28.

In occasione della sua partenza da Brussa per Atene, ove è atteso domani, re Costantino ha rivolto all'esercito un ordine del giorno nel quale dopo avere magnificato l'eroismo dell'esercito greco dice:

« Io vi ho udito gridare: *Ad Angora! Ad Angora!* ma non ho voluto farvi arrivare sopportando nuove fatiche e nuovi sacrifici, poichè l'opera che avete compiuta fino ad ora, ci è sufficiente per il nostro scopo. Sono sicuro che manterrete saldamente con il vostro coraggio il paese che avete liberato. Mostrerete a tutto il mondo che vi guarda stupito che, se siamo arrivati là ove siete arrivati, voi non lo faceste per fare guerra ai popoli mussulmani che abitano il paese dei vostri avi, ma per fare a tutti, senza distinzione di razza e di religione, i doni della civiltà e dell'amore che assicurano la pace e fanno progredire e prosperare popoli ».

I magazzini del "Printemps" distrutti dal fuoco

PARIGI, 28.

Un violento incendio è scoppiato stamane nei magazzini del « Printemps », posti sul « boulevard » Hausmann.

Tutti i pompieri di Parigi sono accorsi sul posto.

L'incendio è scoppiato alle 7.5 nella parte superiore dei nuovi magazzini.

Le cause dell'incendio sono da alcuni attribuite ad un corto circuito, mentre, secondo altri, l'incendio sarebbe scoppiato nelle cucine o nella sala da thè, situata nell'ultimo piano.

L'intero fabbricato è stato rapidamente invaso dalle fiamme, e alle 8.5 è crollata la facciata sul « boulevard » Hausmann.—

Il viaggio del Principe di Galles alle Indie

LONDRA, 28.

Il Principe di Galles partirà da Portsmouth alla volta dell'India, sulla corazzata *Renon* la mattina del 26 ottobre. Il suo itinerario è stato definitivamente fissato dal Re e dal Segretario dell'India nei seguenti termini. La prima sosta avrà luogo a Gibilterra dove il Principe di Galles si tratterrà l'intera giornata del 29 ottobre e visiterà la città accompagnato dal Governatore e dall'ammiraglio comandante di quella base navale.

La seconda sosta avrà luogo a Malta e durerà tre giorni dal primo al 3 novembre durante i quali fra le altre cose il Principe di Galles inaugurerà il nuovo Parlamento costituito in conseguenza della costituzione accordata recentemente alle isole del gruppo di Malta, la quale riconosce la più larga autonomia a quella importante base navale britannica.

Da Malta la corazzata *Renown* proseguirà senza altre soste fino a Bombay dove di ritorno in Londra verso la metà del Principe in India durerà fino al 17 marzo cioè quattro mesi completi. Alla data indicata il Principe lascierà il porto di Karaki e proseguendo nel suo viaggio visiterà l'isola di Ceylon, la federazione degli Stati Malesi, Singapore e Hong Kong da dove procederà per il Giappone sbarcando colà il 12 aprile. La visita giapponese durerà tre settimane, e quindi si inizierà il viaggio di ritorno pel quale non è ancora deciso se avverrà attraverso il Canale di Panama oppure per il Canale di Suez.

Ad ogni modo il Principe di Galles sarà di ritorno in Londra verso la metà del prossimo giugno. In quanto alla nave che lo porterà in questo nuovo e lunghissimo viaggio, è la stessa a bordo della quale il Principe si è recato lo scorso autunno in Australia. In questo momento si stanno completando le riparazioni ed i rifornimenti necessari dopo i quali la nave eseguirà alcune prove di velocità ed in attesa del giorno della partenza l'equipaggio riceverà set giorni completi di congedo allo scopo di visitare le famiglie prima di intraprendere il lungo viaggio.

L'ultimatum polacco alla Russia riconfermato a Cicerin

VARSAVIA, 28.

Nella sua risposta all'« ultimatum » della Polonia, Cicerin chiede alla Polonia di accordare una dilazione fino al 5 ottobre.

Il Governo polacco ha fatto sapere a Cicerin che esso eseguirà le obbligazioni risultanti dal trattato ed ha confermato il contenuto della nota del 14 settembre.

Occupazione di fabbriche tedesche

BERLINO, 28.

Soltanto oggi giunge a Berlino la notizia che due fabbriche nelle vicinanze di Francoforte, quella di colori a Hoechst e quella di seta artificiale a Soistebach, sono state occupate domenica mattina dagli operai.

Sabato le fabbriche erano state chiuse in seguito ad una divergenza economica tra la direzione e gli operai, divergenza che aveva assunto una forma acuta dopo il disastro di Oppau che naturalmente ha prodotto grande impressione nelle industrie chimiche.

L'atteggiamento poco rassicurante degli operai aveva indotto la direzione a decidere la serrata. Gli operai colpiti dalla decisione che secondo la *Rote Fahe* sarebbero 20 mila, hanno allora occupato senza violenza gli stabilimenti. Anche la vicina fabbrica di Griechin è stata serrata dopo che gli operai avevano tentato delle violenze contro i locali della direzione ed anche qui avvenne la occupazione da parte degli operai.

Il delegato circondariale francese si è dichiarato assolutamente neutrale raccomandando soltanto l'ordine pubblico che per ora non sembra sia stato turbato.

Nonostante questi incidenti, l'insieme dell'industria germanica è lontana dalla crisi di lavoro di cui soffrono l'Italia e l'Inghilterra.

Nonostante questi incidenti, l'insieme del mese di agosto, di cui oggi si pubblicano le statistiche, è disceso da 268 mila a 238 mila.

Max Vettori in via di guarigione

ANCONA, 28. — Il tredicenne Max Vettori che tre settimane or sono a Falconara era stato ridotto in fin di vita in una brutale aggressione, è uscito dall'ospedale per continuar presso la famiglia la cura che non sarà certamente breve.

L'autorità giudiziaria ritiene di avere buoni elementi di prova contro gli arrestati.

Un incidente al diretto in cui viaggiava il min. Mauri

FIRENZE, 28. — Si ha da Arezzo:

Sul treno diretto n. 22, che parte dalla stazione di Arezzo alle 1.25, ieri notte tornava dalla nostra città alla Capitale S. E. l'on. Mauri, reduce dalla celebrazione dantesca casentinese. Giunto allo scambio di entrata alla stazione di Frassineto, il convoglio doveva fermarsi improvvisamente per un quarto d'ora. Un grosso ordigno, che si crede essere un respingente da vagone, era stato posto nel centro dello scambio sopradetto. Scoperto e rimosso l'ostacolo, il treno poteva ripartire regolarmente. I più strani commenti vengono fatti su questo incidente. L'Amministrazione ferroviaria ha ordinato una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Assessore di Milano che ha l'elezione annullata

MILANO, 28. — La Corte di appello di Milano, sotto la presidenza del comm. Ghizzoni, ha deciso su di un rapporto presentato dall'assessore all'edilizia di Milano ing. Gay, contro una sentenza della commissione elettorale provinciale che dietro reclamo di un cittadino decideva la cancellazione del Gay dalla lista elettorale di Milano.

Il ricorso del comm. Gay è stato respinto, confermando la sua cancellazione dalla lista elettorale amministrativa. L'ing. Gay dovrà quindi cessare le sue funzioni di assessore alla edilizia.

Guardia notturna a Milano ladra e assassina

MILANO, 28. — La notte scorsa verso le ore 3 gli inquilini di una casa sita in Viale Monforte furono svegliati dal sinistro crepitio di alcuni colpi di rivoltella. Scesi nella via per rendersi conto dell'accaduto i primi accorsi trovarono a terra un giovane che non dava più segni di vita che da un agente investigativo venne identificato per certo Parmigiani Eugenio di anni 30.

La questura in base ai risultati di un'inchiesta ricostruisce così il triste fatto che è costata la vita al Parmigiani.

Mancavano pochi minuti alle tre quando quattro agenti investigativi notarono che alcuni individui lavoravano attorno alla porta di un negozio di pellicceria situato sul viale Monforte. Sfondata la porta, stavano forzando la porta a vetri quando gli agenti per intimorire i ladri spararono alcuni colpi di rivoltella in aria. Due di essi si davano alla fuga ed un terzo si eclissava da un'altra parte ma veniva però riconosciuto come guardia notturna. I due fuggiaschi vennero raggiunti dalle guardie e arrestati. I due arrestati procedevano in mezzo agli agenti verso la sezione di polizia, quando la guardia notturna che aveva seguito le guardie ed' assistito al fermo dei due compagni senza alcun specifico motivo, estratta di tasca la rivoltella, sparava un colpo contro il Parmigiani che stramazzava a terra ucciso.

Gli agenti rimasero per un momento perplessi dell'improvvisa scena e la guardia notturna tentò di sparare anche sull'altro arrestato che fu poi identificato per certo Giovanni Ferrari. Le guardie però impedirono che la guardia notturna uccidesse anche l'altro suo compagno e lo trassero in arresto dopo averlo disarmato.

Egli fu identificato per la guardia notturna Danieli Verona, di anni 23, nativo di Padova e abitante nella nostra città.

Sottoposto ad un primo interrogatorio e messo a confronto col Ferrari ha dovuto ammettere di aver proceduto d'accordo coi due compagni e con un altro che riuscì a darsi alla fuga per svaligiare il negozio di pellicceria. Quando vide che l'operazione era fallita e che i due compagni erano arrestati, temendo nella delazione dei suoi soci, pensò sopprimerli.

Altri due ufficiali arrestati ad Ancona per frodi e malversazioni

ANCONA, 28. — La *Tribuna* ha già narrato dell'arresto di un tenente per malversazioni e frodi verificatesi alla Cassa del Deposito.

Ora a tale arresto si sono aggiunti quelli del capitano direttore dei conti e dell'aiutante maggiore in prima.

Una famiglia trucidata per vendetta nelle campagne di Partinico

PALERMO, 28. — Il feroce delitto di Partinico — di cui vi ho fatto cenno ieri — ha impressionato vivamente la città; la strage di una intiera famiglia compiuta in maniera così brutale, così brigantesca, ha tanto eccitato la fantasia popolare specialmente che oggi non vi è argomento che interessi le conversazioni famigliari più di questo. E più che mai ora, che sono trapelati i risultati delle indagini condotte tanto alacremente dalle nostre autorità e si sono divulgate le constatazioni compiute dagli agenti sul luogo del delitto.

Risulterebbe dunque che gli assassini avrebbero sorpreso i coniugi Greco e la figlia loro, nonchè il genero Giuseppe Timoteo, di 24 anni, nel cortile della cascina in cui abitavano, mentre allestivano delle ceste per la prossima vendemmia. Con il Greco era il possidente Leonardo Grillo.

Accerchiato il casolare, i malfattori vi sarebbero penetrati da due opposte aperture, occludendo così ogni via di scampo ai condannati; che avrebbero poi fulminato con ripetute scariche di fucileria.

Solo il Timoteo, snello e per l'età agilissimo, potè sfuggire momentaneamente al piombo degli assassini, rifugiandosi nella vicina cucina; ma per poco, chè i malfattori scovatolo raggomitolato nella cappa del camino, lo uccisero spietatamente, incendiando poscia la casa che brucia tuttora.

Vi è chi asserisce che insieme agli uccisi si trovasse anche un altro figlio del Greco; non essendosi trovato il cadavere, si suppone che, ferito, abbia cercato scampo nei boschi vicini e sia morto quindi estenuato; ma questo particolare non è suffragato da deposizioni attendibili e dati sicuri.

Quale il movente di così efferato delitto? La vendetta senza dubbio: ma una vendetta terribile, e quasi senza esempi nella storia della delinquenza umana.

Ai funerali delle vittime ha partecipato tutta la cittadinanza.

Un omicidio in una caserma a Trieste

TRIESTE, 28. — Un tragico fatto è avvenuto nella caserma di Montebello sede del 22.o auto-reparto. I soldati si trovavano seduti ad un tavolo mangiando allegramente e scambiandosi motteggi. Tra i più vivaci erano tali Giuseppe Castroli, di Milano, e Giacomo Quagliaro, ambedue della classe del 1900, prossimi quindi al congedo. Ad un tratto il Quagliaro scattò in piedi, estrasse un coltello a serramanico e slanciandosi sul Castroli gli vibrò una tremenda coltellata alla gola. Il Castroli cadde riverso mormorando fiocamente un nome, mentre il sangue gli usciva a fiotti dall'orribile squarcio. Malgrado le pronte cure prodigategli egli cessava di vivere quasi subito.

L'uccisore è stato arrestato.

Echi dei fatti di Sarzana
Il cap. Fantini si costituisce

FIRENZE, 28. — Si ha da Pisa che il capitano Bruno Fantini, ex-segretario del Fascio di combattimento di quella città, venuto a conoscenza che il giudice istruttore del Tribunale di Sarzana aveva spiccato mandato di cattura contro di lui, si costituiva spontaneamente al capitano comandante della Compagnia interna dei RR. CC. Dopo aver preso visione del mandato di cattura, egli veniva dal collega accompagnato alle carceri. Il capitano Fantini, decorato di tre medaglie al valore, è quello stesso che sostenne l'aspra polemica col capitano Jurgens di Sarzana.

Casa visitata dai ladri e quindi incendiata

FIRENZE, 28. — Ieri ignoti ladri si introdussero nella casa incustodita della signora Emilia Gerardi vedova Lapi e ne asportarono diversi oggetti

Qualche ora dopo, nella stessa casa si sviluppava un incendio, che fu poi spento dai pompieri. La proprietaria ha risentito ingenti danni, perchè quello che non fu rubato dai ladri, venne distrutto dalle fiamme.

Un capitano condannato per truffa a quattro anni di reclusione

PISA, 28. — Questo Tribunale ha condannato il capitano Emilio Rossi a quattro anni di reclusione per truffa continuata di circa duecentomila lire.

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 70.70, fine 71.05 — Consolid. 5 % 1918 cont. 75.85; fine 75.95.

AZIONI: Banca d'Italia 1364 — Istituto Fondiario 385 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiano 624 — Banca Italiana di Sconto 560 — Banco di Roma 113 — Banca Commerciale Triestina 540 — Meridionali 329 — Mediterranee 146 — Rubattino 556 - Snia 33 Tramways Roma 21 — Acqua Marcia 1700 — Gas Roma 416 — Condotte d'Acqua 218 — Acciaierie Terni 553 — Ilva 32.25 — Ansaldo 116 — Metallurgica 94 — Miniere Elba 65.50 — Miniere Antimonio 38 — Kerka 300 — Viscosa di Pavia 111 — Miniere Montecatini 140.50 — Beni Stabili 315 — Imprese Fondiarie 93 — Fondi Rustici 227 — Risanamento 307 — Carburo 584 — Azoto 187 — Forni Elettrici 26 — Zuccheri Romani 64.50 — Eridania 316 — Molini Pantanella 130 — Marconi 173 — Fiat 157.50 — Cotoniere Meridionali 102.25 — Cosulich 340.

CAMBI: Parigi 173.50, 173 — Londra 91.20 — Svizzera 416, 420 — New York chèque 24.27 1/2; telegr. 24.30, 24.40 — Berlino 19, 19.15.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventrinila, gerente responsabile

Ieri, dopo lunga malattia cristianamente sopportata cessava di vivere

CARMINE DI MARCO

di anni 57

La moglie ANNA DEL MONTE, il fratello STEFANO e la cognata GIACINTA DI SANO ne danno la triste notizia.

Villa S. Lucia degli Abruzzi, 27 sett., 1921.

La Società Esercizi Siderurgici e Metallurgici ha il dolore di partecipare la morte del Direttore delle Acciaierie di Bolzaneto

Cav. Ing. GIUSEPPE LOTTERO

avvenuta ieri a Genova.

Roma, li 27 Settembre, 1921.